



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2015

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 19.10.2015

L'anno **DUEMILAQUINDICI** il giorno **DICIANNOVE** del mese di **OTTOBRE**, alle ore **16,05**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE Dr. LAURA CESARINI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n.129**Modifica del Regolamento Comunale per la toponomastica cittadina e per la numerazione civica****PRESIDENTE VARASANO**

Consiglieri, per prima cosa giustifico le assenze dei Consiglieri Miccioni, Borghesi, Pietrelli e Cenci e degli Assessori Severini e Cicchi.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Abbiamo la modifica del Regolamento Comunale per la toponomastica cittadina e per la numerazione civica.

Relatore è il Presidente della I Commissione permanente, Armando Fronduti. A lei la parola, Consigliere, prego.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. La modifica del regolamento proposto dal consigliere Carmine Camicia ha preso: Fronduti, Rosetti, Camicia, Sorcini, Giaffreda e 3 astenuti: Vezzosi, Borghesi Mirabassi.

Le modifiche su questo regolamento sono alcune di modesta entità e nella sua parte normativa complessiva rimane invariato.

Partiamo dall'articolo 3; l'articolo 3 quando si parla delle competenze riferite alle piazze, viarie eccetera, è stata aggiunta la parola "rotonde".

L'articolo 5; la frase è aggiunta al comma 1 : "Il Presidente può nominare tra i membri interni della Commissione un Vicepresidente". Nello stesso articolo 5, è stato cancellato: "Alle riunioni è invitato senza diritto di voto il Presidente della circoscrizione o suo delegato, nel suo territorio è ricompreso un'area da intitolare". Non essendoci più le circoscrizioni.

L'articolo 7; "La Commissione viene convocata dal Presidente" testo iniziale, si è aggiunto: "O dal Vicepresidente in sua assenza, ovvero dai tre Consiglieri membri della Commissione stessa".

L'articolo 8; "Successivamente il contenuto della decisione adottata dalla Commissione viene sottoposto per la formare ai provazione alla Giunta comunale che vi provvede con apposito atto deliberativo nel rispetto delle vigenti leggi in materia del presente regolamento, entro e non oltre i 60 giorni". Quindi non c'era prima un periodo fissato "Entro e non oltre i 60 giorni".

L'articolo 9 ; richiama ulteriormente entro i 60 giorni.

L'articolo 14; "Ufficio ecografico cura l'opportuna e tempestiva informazione in ordine alle nuove denominazioni di tutti gli uffici comunali..." eccetera. Quindi è stata aggiunta la parola "tempestiva".

Nessun'altra modifica è stata inserita. Pertanto rimane tutto com'era precedentemente con quelle modifiche che io ho letto in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Una precisazione Presidente Fronduti. La proposta di modifica che era originariamente del consigliere Camicia, è stata fatta propria dalla Commissione, oppure rimane...

CONSIGLIERE FRONDUTI

No, no, è rimasta la proposta di Camicia.

PRESIDENTE VARASANO

Altra cosa, l'esito della votazione, altrimenti lo ricordo io.

CONSIGLIERE FRONDUTI

L'ho letto io all'inizio. La votazione sono, 5 favorevoli: Fronduti, Rosetti, Camicia, Sorcini, Giaffreda; 3 astenuti: Vezzosi, Borghesi, Mirabassi. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Il dibattito è aperto. Prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie, Presidente. Abbiamo presentato un emendamento alla proposta del consigliere Camicia, in cui all'articolo 5, anche per ottemperare ormai una prassi che è avvenuta nella gestione delle Commissioni, soprattutto per organizzare un ipotetico ufficio di Presidente della Commissione Toponomastica, nella quale chiediamo che il Vicepresidente, sia nominato tra uno dei due membri della minoranza. Quindi dovrebbe leggere in questo modo: "Il Presidente nomina uno dei due membri interni della minoranza come vicepresidenti della Commissione".

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Stante la proposta del consigliere Camicia, poi deve essere lui ad accettarlo, io ho chiesto questa precisazione non a caso e poi siamo in attesa del parere. Prego la parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Sì, grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Questa modifica del Regolamento, concertato con i gruppi di maggioranza, con l'Assessore preposto, con il Dirigente, per verificare se magari le modifiche che noi oggi proponiamo erano conformi a quelle che erano le norme nazionali oppure magari si scontrassero con quelle norme stabilite per legge.

Quindi è stato, intanto una modifica doverosa rispetto ad un regolamento importante che anche ieri sera, chi è componente di questa Commissione, avrete ricevuto sicuramente da parte di una signora che neanche conosco, la quale ha proposto di nominare una strada, un autorevole cittadino di Perugia, quindi è molto sentita questa Commissione dai nostri concittadini.

Solamente che il regolamento che consentiva alla città di potere nominare le strade, secondo quella che era l'espressione, la volontà dei territori, perché sempre di questo dobbiamo parlare.

Quando si nomina una strada non è che Carmine Camicia o i componenti della Commissione si svegliano e dicono: "Nominiamo questa qui perché si deve chiamare Carmine, perché rappresenta il Consigliere, si deve chiamare Diego perché rappresenta l'Assessore", oppure si deve chiamare Anna, Teresa o Maria come hanno fatto qualche tempo fa alcuni Consiglieri di circoscrizione che tutti quanti conosciamo, senza dire nemmeno di quale circoscrizione si tratta.

Quindi noi in questi anni, io in particolar modo ho visto che questo regolamento ormai era obsoleto, era un regolamento che aveva necessità di essere aggiornato, tanto è vero che sul regolamento esiste ancora il parere delle circoscrizioni. Circoscrizioni che ormai da tempo non esistono più, bisogna modificare. Io penso che questo input, lo doveva dare già l'Amministrazione precedente, oppure in subordine i Dirigenti.

Il Dirigente che sa che non esiste più la circoscrizione dovrà proporre alla politica di modificare quel regolamento, ormai superato dai tempi.

Oltre questo, ci sono altre innovazioni, per esempio non viene menzionato, nonostante sono state nominate alcune rotatorie, alcune rotonde, sono state già nominate, però in difformità da quello che è il regolamento, visto che il regolamento non lo prevede.

Quindi qualcuno ha nominato, la Commissione ha nominato delle rotonde, però senza che il regolamento stesso lo prevedesse.

Per cui era necessario, visto che ormai le rotonde sono tantissime, inserire dentro questo regolamento la possibilità alla Commissione di poter nominare anche le rotonde.

Altra cosa che io ho preso in considerazione e ho esternato questo mio pensiero, sia ai colleghi della I Commissione che l'hanno recepita, sia ai colleghi di maggioranza, sia all'Assessore stesso. I tempi di questa toponomastica.

Insomma, io capisco che la macchina pubblica è lenta, noi come una novità, quindi la nuova Giunta Romizi, che esprime un Sindaco giovane, esprime un Consiglio prevalentemente svecchiato, se così vogliamo dire, però alcune cose a mio avviso dovevano essere rivoluzionate, rispetto ad una situazione che ormai non era più tollerabile.

Immaginate che per poter definire la pratica di una strada, quindi da quando la Commissione decide, all'epoca il Consiglio Comunale, da quando il Consiglio Comunale decideva, deliberava in Consiglio, per far sì che questa strada, finalmente raggiungesse al traguardo, addirittura una strada ci ha messo 6 anni. 6 anni per essere nominata.

Signori 6 anni per una famiglia può portare qualche problema, magari il parente non ti trova, il postino ha difficoltà a trovarti, però per un'impresa 6 anni, voglio dire che non sta su Google Maps, che i fornitori non riescono a trovarti, che i clienti non riescono a trovarti, insomma è un danno notevolissimo. Allora questo regolamento doveva essere sveltito un attimino, doveva essere un attimino modificato, dare dei tempi, certezza, dei tempi certi rispetto a quello che andava ad adoperare la Commissione.

Noi ci siamo già riuniti una volta, abbiamo anche nominato delle strade, però secondo questo regolamento, per vedere la luce, quelle strade, troppa strada dovevano fare, scusate il gioco di parole. Invece con questo regolamento, noi abbiamo cadenzato i tempi ed abbiamo detto: entro e non oltre.

Finisco Presidente, "entro e non oltre" su tutto, anche sulla convocazione stessa della Commissione. C'erano 30 giorni, si arrivava 60, 90, 120, a 6 mesi, ad un anno, se non sbaglio le ultime Commissioni, nell'ultima legislatura hanno avuto due o tre Commissioni e poi basta, in un'intera legislatura, quindi una macchina, molto, ma molto lenta. Invece abbiamo diminuito anche la convocazione, quindi la convocazione entro 15 giorni si convoca.

Il Presidente non c'è, può esserci che il Presidente ha degli impegni istituzionali che non può convocare il Vicepresidente che abbiamo deciso di dare finalmente un'entità a questo Vicepresidente, perché era un'entità astratta quella proposta dalla precedente coalizione politica, cioè praticamente può esserci o non può esserci il Vicepresidente, può fare o non può fare, non si capiva niente.

Allora dovevamo dare certezza. Allora uno: la certezza sulla convocazione; il Presidente c'è? Bene, convoca. Non c'è il Presidente, convoca il Vicepresidente. Se tante volte il Vicepresidente per problemi vari non ci fosse, allora a questo punto abbiamo previsto che bastano 3 Consiglieri, chiaramente, 3 Consiglieri per convocare e immettere l'ordine del giorno. Per cui proprio con quella logica di sveltire, velocizzare tutto quello che riguarda la toponomastica a Perugia, veramente è rimasta il fanalino di coda di quello che può essere la burocrazia in assoluto.

Questo è il lavoro che abbiamo fatto, abbiamo toccato 4 o 5 punti, non di più. Nel merito non siamo entrati, abbiamo cercato di dare dignità a questa Commissione, di velocizzare questa Commissione, di definire con certezza la figura del Vicepresidente, invece fino ad oggi è anomala, cioè non si capisce, perché si può come non si può, chi lo nomina non si sa. Allora abbiamo visto che nelle... io ho fatto delle verifiche, nelle scorse legislature, Boccali, Locchi stesso, era il Sindaco che ad un certo punto, lui è il Presidente che dà la delega ad un Assessore o anche un Consigliere, poi a sua volta nominata anche il Vicepresidente "oggi tu farai il Vicepresidente", abbiamo avuto tantissimi casi. Poi il Presidente nominato dal Sindaco a sua volta, volta per volta nominava il Vicepresidente.

A mio avviso illegittimamente, però lo facevano e posso dire al consigliere Mencaroni che questo Vicepresidente che veniva nominato non era mai dell'opposizione. Manco a farlo a posta, mai una volta.

Sempre della maggioranza. Ne prendiamo atto, io ne ho preso atto per oltre 10 anni, me ne sono fatta una ragione. Quindi io oggi penso che questa toponomastica debba incominciare a lavorare con tempi abbastanza celeri, veloci. Dobbiamo rendere un servizio alla città, quindi l'ultima cosa di cui io mi andrei a preoccupare è il Vicepresidente che l'opposizione pretende che sia di sua nomina.

È l'ultima cosa, ma proprio perché non interessa questa cosa, noi tutti assieme, i componenti, quindi maggioranza ed opposizione, dobbiamo stringerci intorno a questo tavolo e cercare di lavorare, ma celermente, perché anche l'ultima riunione che c'è stata non si capiva assolutamente niente.

Io me ne sono andato più confuso di prima, invece quella è la Commissione che deve lavorare, deve funzionare con dei metodi certi che oggi non ci stanno.

Con questo regolamento ce l'abbiamo, quindi abbiamo una serie di norme che chi è preposto le deve fare rispettare. Per cui io invito il collega Mencaroni a ritirare questo emendamento, perché è l'ultima cosa, proprio per evitare una cosa poco simpatica, di ritirare questo emendamento.

Lavoriamo tutti assieme in questa Commissione e sicuramente faremo delle cose egregie. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO,

Grazie, consigliere Camicia, che dunque non ha accettato l'emendamento che, ricordo a beneficio dell'aula, ha un parere tecnico contrario. Parere tecnico contrario in quanto appare limitativo dell'autonomia decisionale del Presidente che è nominato dal Sindaco.

Questo a beneficio dell'aula, quindi insomma, ha comunque un parere tecnico contrario.

Se ci sono altri interventi, il dibattito è aperto, sennò credo che possa intervenire l'Assessore. Non ci sono interventi. Prego, Assessore.

ASSESSORE WAGUE'

Abbiamo solo fatto una prima riunione della Commissione toponomastica e ci sono diverse questioni sul quale bisogna affrontare. La partecipazione di tutti i Consiglieri ha dimostrato, già nel primo momento che ci sono dei punti del regolamento che occorre andare a ritoccare in quanto le circoscrizioni non ci sono più, occorre chiedere il parere delle circoscrizioni.

La nomina del Vicepresidente era una nomina sospesa che non si capiva praticamente come veniva effettuato, era più a descrizione che un fatto effettivo, quindi alla fine io avevo già mandato, avevo chiesto anche al Segretario generale il suo parere che mi ha espresso. Penso che il parere espresso adesso va incontro a

questo, è una Commissione estremamente delicata sul quale dobbiamo affrontare e mi fa piacere che c'è Nucciarelli ed altri, ringrazio un po' tutti i Consiglieri che comunque il confronto è anche tra noi e le varie associazioni e fondazioni culturali che sono in città.

Si tratta, secondo me di dare strumenti, visto che come Assessore, occupandomi dell'intera democrazia c'è un impegno quasi tutti i giorni, occorre trovare un Vicepresidente che spesso dia una mano, contribuisce per comunque cercare di riunire rapidamente la Commissione per alcune associazioni in particolare insomma, perché non è facile, occorre conoscere tutta la geografia della città, le vie ancora non nominate sono parecchie, che non hanno nomi sono parecchie, alcune figure che sono morte, meno di dieci anni, però hanno dato un contributo di valore a questa città, che hanno bisogno di avere spazi dove praticamente mettere il loro nome, dove la città si riconosce pienamente, insomma.

Tanti nomi mi vengono in mente me meno di 10 anni fa ci hanno lasciati. Quindi si tratta in questo momento di darci strumento snello di lavoro e c'è un problema, una questione molto importante che è il fatto che noi ci riuniamo 30 giorni... la convocazione va mandata a 30 giorni prima. Quindi il fatto che la convocazione viene mandata 30 giorni prima, non possiamo riunirci spesso, quindi dobbiamo sempre aspettare quei 30 giorni, anche se ci sono delle urgenze particolari, quindi io mi riconosco in tutto quello che ha detto il consigliere Camicia.

Penso che praticamente in questo momento, occorre un Vicepresidente, occorre eliminare alcune... abbiamo dato tutti quanti ai Consiglieri, questo l'ho detto al Dirigente, membri, di presentare degli emendamenti, delle modifiche durante la riunione passata, fino adesso le uniche modifiche che sono arrivate sono queste.

Credo che occorre praticamente approvarli per andare rapidamente al lavoro insomma.

Bonifacio, il dottor Bonifacio stava con noi in tutti questi incontri, lui doveva accogliere un po' di osservazioni che venivano fatte, ma fino adesso, praticamente osservazioni non ne sono avvenute, quindi alcune parti strutturali che vanno o cambiate, penso che sono in questo cambiamento, in modo tale che si procede in modo rapido praticamente, in modo rapido praticamente ai lavori.

Quindi io ringrazio chi ha lavorato in questo mese insomma. Grazie, c'è poco da dire, perché Camicia un po' ha inquadrato tutta la situazione.

Escono dall'aula i Consiglieri Mirabassi, Mencaroni. Entra il Consigliere Scarponi. I presenti sono 24

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. A questo punto visto che non ci sono altri interventi, metto la proposta in votazione. Apro la votazione sulla modifica del regolamento comunale per la toponomastica cittadina e per la numerazione civica. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 20 votanti, 20 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Numerini, Felicioni, Castori, De Vincenzi, Mignini, Pastorelli, Varasano, Pittola, Nucciarelli, Scarponi, Tracchegiani, Fronduti, Vignaroli, Giaffreda, Romizi G., Rosetti, Arcudi, Camicia) **4 presenti non votanti** (Bistocchi, Bori, Mori, Vezzosi)

L'atto è approvato

Delibera n.130

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su: "Regolamentazione per il Patrocinio del Comune di Perugia, alle iniziative proposte da Società ed associazioni, finalizzate alla raccolta Fondi, pretendendo massima trasparenza."

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora all'ordine del giorno, il primo è quello del consigliere Camicia su: Regolamentazione per il Patrocinio del Comune di Perugia, alle iniziative proposte da Società ed associazioni, finalizzate alla raccolta Fondi, pretendendo massima trasparenza. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Io ritengo che quest'ordine del giorno sia abbastanza ovvio, nel senso che quando una Pubblica Amministrazione concede il proprio patrocinio per iniziative finalizzate a raccolta fondi per un qualcosa che riguarda la collettività o addirittura oltre a concedere il patrocinio concede strutture che costano, gli dà un contributo che costa alla collettività il minimo che un'associazione o chi è preposto, che attuano questa iniziativa, devono rendere conto all'Amministrazione e non solo all'Amministrazione ma all'intera collettività.

Attraverso una iniziativa di trasparenza. Ma sembra che sia una cosa così ovvia questa, che non era necessario fare un ordine del giorno per ribadire un concetto ovvio.

L'Amministrazione pubblica, concede il patrocinio, fondi, strutture, però alla fine vorrà sapere anche che c'hai fatto lì dentro, come hai utilizzato i miei soldi, se quella finalità è stata raggiunta, quell'obiettivo è stato raggiunto. Fare spallucce non va bene. Quindi io ritengo che qualcuno ha fatto spallucce, cioè non ha dato seguito a quella che doveva essere un'ovvietà da parte di un'associazione che aveva chiesto al Comune patrocinio, fondi, locali.

Quando un Consigliere comunale chiede che i dati, la rendicontazione fosse inserita sul web o dell'associazione oppure sul web del Comune, non mi sembra di chiedere niente di particolare. La trasparenza è la madre di tutte le eventuali iniziative di carattere sociale, che si propongono in questa città, mentre invece questa associazione, spero che sia l'unica, ha detto: "No, sono dati nostri, non siamo disposti a divulgare".

Allora il sottoscritto chiede l'intervento del Vicesindaco, avete fatto una delibera di Giunta per concedere questo e quest'altro a questa Associazione. Gli obiettivi erano questi, alla fine anche voi dovrete avere il diritto di sapere se diritto quello che era stato l'impegno di questa associazione ha raggiunto gli obiettivi.

In che senso? Quando sono stati gli incassi, quando sono state le spese, alla fine il pareggio di bilancio, è avanzato qualche cosa, siete riusciti ad acquistare quella che era in promessa, quanto ne avete acquistati, a chi sono stati consegnati.

Ebbene, tutto questo, praticamente non abbiamo avuto nessun tipo di risposta. Allora per evitare che la stessa cosa possa accadere in seguito, si impegna il Sindaco e la Giunta prima di essere coinvolti in iniziative benefiche che comunque comportano una raccolta di fondi, di pretendere l'impegno scritto da parte dei promotori al fine di rendere noto all'Amministrazione, nonché ai cittadini, un riepilogo dei risultati, degli eventi preposti.

Partecipanti, incassi, spese sostenute e tempi di attuazione del progetto. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a pretendere che gli organizzatori di iniziative altamente sociali o che richiedano una raccolta di fondi, di fare inserire nel sito del Comune di Perugia tutti i dati inerenti ai risultati delle stesse, al fine di evitare una situazione imbarazzante come quella attuale. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Il dibattito è aperto, se ci sono interventi. Prego consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Io leggo quest'ordine del giorno che diciamo mi sembra sensato. L'unica mia perplessità riguarda eventuali approfondimenti che siano eventualmente stati fatti, nel senso di dire che qui noi impegniamo, con quest'ordine del giorno, i tecnici e l'Assessorato competenti ad attivarsi per valutare la proposta degli studenti.

Io vorrei ricordare a tutti noi che questo Comune è dotato da un Mobility Manager quale stai discutendo? Il parcheggio?

PRESIDENTE VARASANO

No, no, l'ordine del giorno sulla questione dei patrocini.

CONSIGLIERE ROSETTI

Va bene, allora io quella non l'ho seguita. Scusi.

Escono dall'aula il Sindaco e il Consigliere Numerini. Entrano i Consiglieri Luciani, Mencaroni, Mirabassi, Perari. I presenti sono 26

PRESIDENTE VARASANO

C'è stato credo un qui pro quo. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi io pongo l'ordine del giorno in votazione, chiedendo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto. Pongo l'ordine del giorno del consigliere Camicia, relativo alla regolamentazione per il Patrocinio del Comune di Perugia alle iniziative proposte da Società ed associazioni finalizzate da raccolta Fondi, pretendendo la massima trasparenza. In votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 19 votanti, 11 favorevoli (Camicia, De Vincenzi, Leonardi, Pittola, Nucciarelli, Fronduti, Scarponi, Perari, Giaffreda, Rosetti, Tracchegiani) **8 astenuti** (Castori, Felicioni, Luciani, Mignini, Pastorelli, Romizi G., Varasano, Vignaroli) **7 presenti non votanti** (Bistocchi, Bori, Mori, Vezzosi, Arcudi, Mencaroni, Mirabassi)

L'atto è approvato

Delibera n.131

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Scarponi del gruppo consiliare Nuovo Centro Destra su: "Domanda di revisione delle locazioni affittuarie da parte del Comune ad attività commerciali".

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo che è quello del consigliere Scarponi, relativo alla domanda di revisione delle locazioni affittuarie da parte del Comune ad attività commerciali.

La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Quest'ordine del giorno è un po' datato perché ci sono stati anche poi sviluppi in quanto la Giunta e di questo devo dare atto all'Assessore che ringrazio, diciamo stanno studiando e rimappato tutto ciò che sono le attività commerciali, cioè i locali di cui il Comune è proprietario e che ha sparso nel proprio Comune.

Quest'ordine del giorno nasce, chiaramente, per andare un pochino a verificare quelli che sono i locali in particolare legati all'attività commerciale, perché mi ricordo all'inizio quest'ordine del giorno in Commissione, parlava sia delle attività commerciali, ma anche delle...

PRESIDENTE VARASANO

Scusi consigliere Scarponi. Grazie.

CONSIGLIERE SCARPONI

In seguito al dibattito si decise di scorporare ciò che erano le associazioni dell'attività commerciale in quanto cioè probabilmente la parte associazionista andava valutata in maniera un pochino più attenta e questo venne deciso un pochino da tutti quanti i membri della Commissione.

Quindi tende ad andare in particolar modo per quanto riguarda le attività commerciali.

Questo qui cosa stava a verificare? Perché il problema ad oggi che ha il Comune di Perugia è che sostanzialmente prende delle macro aree, delle macro zone, a volte probabilmente non tenendo proprio conto di quello che è il valore di mercato di una proprietà, ma tenendo giustamente come avviene anche per altri enti, penso per esempio all'università degli studi di Perugia a quelle che sono le tabelle dell'OMI.

Dopo verifica è emerso che effettivamente comunque i parametri di affitto sono corretti per quanto riguarda i parametri del cosiddetto Borsino dei vari canoni locativi, però chiaramente ci sono secondo me, è quello che poi è emerso in Commissione, chiaramente, da poter valutare in particolare in alcune zone centrali, penso per esempio a Corso Vannucci ed alle vie subito limitrofe, che probabilmente qualche locale si potrebbe forse chiedere un po' più di affitto.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, troppa cioccolata?

CONSIGLIERE SCARPONI

Si potrebbe chiedere un po' più di affitto, chiaramente per quanto riguarda in particolare quei locali che hanno un particolare pregio, in quanto presenti appunto nella via più importante del nostro Comune.

Diciamo che quest'ordine del giorno tende a far sì che a scadenza, sostanzialmente dei vari anni o mesi a seconda dei tipi di contratti che ci sono, quindi a scadenza del contratto di locazione che ha il Comune, di mandare la disdetta ed eventualmente utilizzare quelle forme che sono più Comuni per indire dei bandi e poter poi fare una gara per un nuovo affitto.

Poi chiaramente saranno gli uffici che valuteranno quella che è la formula più corretta formalmente per fare questa pratica.

Penso che questo è tutto.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. Se ci sono interventi. Consigliere Rosetti, prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Locazioni. Noi su questo tema abbiamo presentato un nostro ordine del giorno che a breve dovrebbe arrivare anche qui in Consiglio, perché è in calendario, ma insomma, deve arrivare in Commissione. Sui contratti di locazione, la concessione d'immobili soprattutto diciamo nell'area del centro storico, c'è

un'operazione di trasparenza da fare, noi l'abbiamo anche sottolineato, abbiamo cercato di ricostruire dalla documentazione, le determinazioni dirigenziali e via dicendo, soprattutto i criteri attraverso i quali si arriva alla determinazione del canone.

Ci sono al momento due diversi atti normativi vigenti, uno che pone i criteri e l'altro che in qualche misura richiama anche come punto di riferimento quelli che sono i valori delle locazioni commerciali, quindi di mercato, i valori medi, ma di fatto quello che accade è che con l'attuale modalità di presentazione degli stessi avvisi per poter accedere a queste locazioni non c'è trasparenza sui criteri attraverso i quali, sull'applicazione dei criteri attraverso i quali si arriva alla determinazione dei canoni.

Abbiamo fatto anche noi una indagine su quelli che sono i canoni di locazione praticati nei vari locali, abbiamo visto che delle differenze in taluni casi ci sono, magari spiegate da una serie di meccanismi sulle superfici effettivamente commerciali dell'immobile che non so, rispetto ai 200 metri quadrati, magari la superficie commerciale si riduce notevolmente, perché una parte può essere fondi, magazzini eccetera, quindi li applichi criteri diversi.

Io non ritengo che ci siano, questo tanto il consigliere Scarpone lo sa, perché glielo ho già detto tempo fa, i margini per dire: "Noi oggi diamo disdetta a tutti" perché la politica anche del Comune per tenere invece occupate le proprie superfici commerciali in centro storico, deve essere una politica per il centro storico.

Sì, quelle scadenze io ho capito. L'importante secondo noi, più che dare una disdetta tout court, perché poi un'attività commerciale ha bisogno anche di una stabilità da un certo punto di vista, nel senso che oggi ho questo locale, sviluppo la mia attività, resisto nei momenti difficili, magari investo anche nel miglioramento del mio locale, però devo avere anche la possibilità di poter confidare in un periodo anche abbastanza lungo.

Quindi noi riteniamo più che dare la disdetta tout court a prescindere da qualsiasi analisi sull'effettiva casistica che quello che bisogna cominciare a fare è quello che abbiamo proposto noi.

Cioè gli avvisi, la determinazione dei canoni deve avvenire con la corretta applicazione dei criteri che pur ci sono, quei criteri laddove non sono più conformi alle regole del mercato devono essere in parte adattate, ma in parte devono tenere conto di una politica a favore della presenza commerciale del centro storico, perché non è una mera attività di locazione che il Comune di Perugia fa, nei propri locali, in alcune aree della città, così come accadrà o sta accadendo, spero a Fontivegge, quando si è adottata quella parte del regolamento che prevedeva di favorire attraverso agevolazioni fiscali l'insediamento delle attività commerciali, perché l'attività commerciale è un presidio per il territorio e quindi è opportuno che le attività che vi sono e che sono delle attività sane vengano sostenute anche attraverso questi strumenti.

Quello che noi riteniamo che invece vada corretto, almeno laddove ci sono delle distorsioni che non sono assolutamente accettabili è quello di dire se io sono proprietario di un locale in centro storico, non devo poter accedere magari al contratto di locazione agevolato con il Comune di Perugia e poi dall'altra parte locare magari nella stessa via o locale analogo, magari anche di analoga superficie o più piccolo ad un canone di locazione che è fero che è quello più vicino a quello di mercato, ma che mi consente una speculazione doppia. Questo non dovrebbe essere consentito, questo però dipende dalla fase applicazione e dalla fase attuativa, il momento in cui il Comune mette in atto le proprie politiche a favore della presenza delle attività commerciali in centro storico.

Quindi oggi non ritengo che si possa votare quest'ordine del giorno, proprio perché nel suo dispositivo non ci sembra razionale, perché non fa riferimento a delle situazioni specifiche, ma dice tout court di rivedere l'intera materia. Noi abbiamo fatto anche delle analisi sui canoni di locazione, di concessione dei locali commerciali, è vero che tal volta è difficile fare il confronto con quello che pure è uno dei parametri da tenere in considerazione, cioè la media dei canoni di locazione della medesima area, però alla fine nella determinazione pur non comprendendo sempre come gli uffici arrivano a quella determinazione e su quello abbiamo chiesto chiarezza, ma non chiarezza per noi, chiarezza per chi accede poi alla possibilità di prendere in locazione o in concessione questi locali, deve essere rivista la politica a 360 gradi.

Non ritengo che ci siano i margini per dire che ci sia questa grande lontananza tra quelli che sono i canoni di mercato ed i canoni che vengono praticati, sempre con quella premessa che ho fatto che per il Comune di Perugia è una politica a favore degli insediamenti commerciali, sia che siano nuovi, rispetto ai quali forse bisognerebbe mettere in atto una politica ancora più forte, proprio per andare a colmare anche quei tutti locali vuoti che purtroppo talvolta sono di proprietari privati che non comprendendo quello che è il contesto ed anche il momento storico preferiscono piuttosto tenere chiusi i locali, magari anche abbandonandoli all'incuria, il che su questo aspetto il Comune potrebbe intervenire, quindi credo che vada favorita una presenza commerciale rispetto alla quale noi non possiamo dare il messaggio che da oggi, siccome sono in scadenza diamo la disdetta così, tout court, bisogna valutare nella fase applicativa se ci sono i presupposti, perché io penso che l'interesse di tutti sia avere attività commerciali sane, di qualità, anche diversificate, cioè favorire anche un'offerta commerciale diversificata, laddove possibile sia per chi viene in centro storico per chi abita il centro storico, talvolta è molto difficile trovare alcuni prodotti rispetto ad altri.

Cioè abbiamo tanti negozi di abbigliamento, magari non abbiamo dei negozi come possono essere ferramenta o anche locali adibiti ad attività artigianale rispetto alle quali invece dovremmo fare uno sforzo per riportarle là dove erano, perché ce n'erano e ce n'erano tante fino a 30 anni fa.

Quindi ritengo che così com'è, pur condividendo l'idea che ci debba essere un cambio un po' di rotta nel modo di gestire anche questo tipo di politica, questo lo condivido, la valutazione che il consigliere Scarponi fa, però non ci sono i presupposti per poter adottare questo dispositivo secco, avendo appunto – e vado a chiudere – presentato anche noi un ordine del giorno che richiede invece un impegno degli uffici in termini di trasparenza nell'individuazione dei canoni, sia di concessione che di locazione, che soprattutto vadano a costituire non una mera operazione materiale ma uno dei tanti strumenti da mettere in campo per fare un'attività positiva per il centro storico e per l'insediamento di attività, vado a dire "sane" perché il problema del riciclaggio c'è, ha riguardato anche locali del centro storico, quindi ritengo che una politica sana messa in campo sotto questo profilo e che è fatta di più interventi, non sono di questo, ma di più interventi messi in un contesto ragionato, di tipo generale, sia molto importante. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. L'ordine del giorno devo dire che è interessante ed anche stimolante, però va un attimo compresa la finalità.

Io non penso che fosse la volontà del Consigliere, mettere ostacoli alla vivacità commerciale del centro storico, è chiaro che il nostro centro per tornare ad essere attrattivo deve avere anche gli insediamenti commerciali che lo rendono tale.

Per questo io farei un ragionamento sereno su i locali del Comune in centro storico.

Bisogna capire quali sono le attività che il Comune ha interesse che vi siano. Secondo me sono molto utili attività commerciali con beni di prima necessità, quindi penso che siano molto utili i macellai, i piccoli negozianti, quelli che offrono la possibilità al residente del centro di fare acquisti.

Altro ragionamento invece potrebbe essere fatto, anzi io chiedo al Consigliere che sia fatto, su altri tipi di locali insediati negli spazi del Comune.

Infatti secondo me non è positivo che il Comune di Perugia affitti parte di Palazzo dei Priori a negozi che vendono oggettistica di lusso e che magari potrebbero tranquillamente confrontarsi con i prezzi del mercato. Non è logico, sarebbe molto più logico che a Palazzo dei Priori che è la casa municipale ci fosse per esempio un Info Point turistico. Noi andiamo ad utilizzare altri locali per dare informazioni ai turisti ed ai turisti che penso... insomma se un turista viene a Perugia dubito che non venga a Palazzo dei Priori, no? Noi gli facciamo trovare lì le borse a mille euro, i guanti a mille euro, i jeans a 5000 e non gli facciamo trovare le informazioni turistiche. Io penso che magari quello che potrebbe essere un ragionamento da fare, che io chiederei al Consigliere di inserire.

Cioè va bene dare i locali in affitto ad attività commerciali, chiediamo che siano attività per beni di prima necessità, benissimo i fiorai, benissimo i macellai, benissimo di supermercati, benissimo insomma le attività che servono al cittadino. Quelle io chiederei, facciamo un monitoraggio, però io dal mio punto di vista sono favorevole. Sono favorevole come lo sono stato 5 anni fa a cercare di fare reinserire, questo è già stato deliberato, le attività di servizi, quindi artigiani, botteghe, attività che possono essere funzionali alla vita del residente in centro, dello studente fuori sede. Io un ragionamento particolare, chiederei al consigliere Scarponi se lo condivide di inserirlo sul non rinnovare o valutare il come rinnovare perché, che ci siano negozi che vengono oggettistica di vario genere e tipo, però a prezzi alti e che paghino degli affitti che non sono da mercato, non è giusto.

Può essere giusto se sono attività di prima necessità, ma che siano beni di lusso no.

Quindi io chiederei al consigliere di inserire questo tema, soprattutto per quelli ubicati a Palazzo dei Priori.

Piuttosto, inserirei, sempre nell'ordine del giorno, il tema del fatto che noi abbiamo un Info point a Logge de Lanari che non è in uno spazio, dal mio punto di vista adeguato, che non è in uno spazio, dal mio punto di vista centrale rispetto all'asse in cui vanno i turisti e che invece utilizziamo Palazzo dei Priori per vendere jeans magliette e quant'altro, anche a livello civico non è educativo.

Per cui io chiederei al Consigliere, se è d'accordo, se lo condivide, che si specificasse il fatto che vanno riragionati gli affitti sui beni di prima necessità e non di lusso ed in particolare gli ambienti, va ragionare se darli per attività commerciali o per servizi alla cittadinanza ed al turismo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Io avevo prima il consigliere Perari. Come volete. Se vuole fare l'intervento a conclusione. Prego, la parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Io chiedo scusa, ma probabilmente ci sono stati alcuni passaggi in Commissione che sono stati fatti che poi nell'ordine del giorno non sono state apprese.

Io condivido il discorso che fa il consigliere Bori, tra l'altro mi sembra che anche tu sei venuto in Commissione quella volta, comunque la filosofia, io credo che vada applicata.

Cioè nel senso, un'Amministrazione può decidere paradossalmente o di puntare al rialzo, faccio un esempio, quindi dire: "Io do i miei locali a chi offre di più, quindi a pensare di fare cassa, questa può essere una linea di pensiero dell'Amministrazione, altra linea di pensiero può dire: "Io intendo tenere a me i miei locali ed attraverso un regolamento successivo dare delle regole per i quali dopo stabilire se favorire l'insediamento manifatturiero, se non l'insediamento di servizi, come potrebbe essere appunto un Info point culturale.

Ora, badate questo, quest'ordine del giorno è un pezzo prima. Cioè nel senso che chiedevamo, cosa che a fine... i contratti in locazione in scadenza, quindi in scadenza si dice che ha almeno 12 anni questo locale, perché i locali ... (intervento fuori microfono)... esatto, è 6 più 6. Quindi al termine dei 12 anni, sostanzialmente, il Comune intanto si tutela mandando la disdetta.

Poi sarà, come ho scritto anche sopra, il Comune ad eventualmente decidere se fare un bando di gara o no.

Poi è chiaro che nel mentre, questa era proprio per mettere quello che secondo me doveva essere una pezza. È chiaro che nel mentre, auspico che ci si possa dare delle regole differenti.

Cioè esempio, fare un regolamento, fare un nuovo regolamento, togliere alcuni locali dal calderone ... appunto il calderone dei locali che ha il Comune, dire "Alcuni Locali facciamo un bando di gara sempre, altri li diamo...". Intanto questo ordine del giorno era nato per dire una cosa, noi nel frattempo quando c'è la naturale scadenza di un contratto, mandiamo la disdetta.

Poi ripeto, per quanto mi riguarda, dopo il ragionamento da fare, come diceva il consigliere Bori, se dare una priorità a quello che può essere il costo, cioè nel senso cercare di fare cassa, oppure dare una priorità a quelli che possono essere i servizi, questo qui secondo me è un qualcosa che è tutto da stabilire e sono chiaramente favorevole ad aprire una discussione in tal senso che però credo che vada chiaramente approfondita, perché capire la politica dell'attività commerciale, del centro storico e dare un senso all'attività commerciale del centro storico, vuol dire secondo me fare la politica nel centro storico.

Quindi una scelta di questo tipo, credo che vada ben approfondita.

Detto questo, ripeto, l'ordine del giorno intendeva dire, intanto ai contratti che stanno scadendo, cioè alla scadenza di 12 anni, che quindi hanno avuto anche ormai credo tutto il modo di ammortizzare la spesa, poi ricordo sempre che c'è sempre il diritto di prelazione. C'è sempre il diritto di prelazione per chi sta all'interno, perché questo qui chiaramente è doveroso per chi sta all'interno, credo che questo qui sia un primo punto da fissare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie, sarà che i "Grillini" sono tornati inebriati da Imola, perché sono convinti di andare al governo e quindi presto governeranno il Paese e le città per cui da un linguaggio semplice che utilizzavano fino a poco tempo fa, cominciano a parlare il politichese e non il linguaggio della semplicità, il linguaggio dei cittadini.

Quest'ordine del giorno... quando si sta al Governo poi ci sono altre responsabilità solo che voi ancora non ci siete andati, ma già il fatto che siete vicini, secondo voi al cammino, avete cominciato ad utilizzare il linguaggio del politichese ed abbandonato quello ultima semplicità.

Scarponi chiede, io parlerò un minuto soltanto, una cosa semplicissima, secondo me due cose semplici, corrette; la mappatura dei locali, perché abbiamo visto che molte cose per altro sfuggono, anche agli stessi uffici, non tutto è chiaro, quindi io credo che correttamente, l'Assessore ed i Dirigenti diretti dall'Assessore, gli uffici comunali hanno messo mano a questa mappatura, dobbiamo arrivare ad una conoscenza precisa di come stavano le cose, perché spesso sfuggivano e secondo me, ahimè "a pensar male - diceva un vecchio politico italiano che era Andreotti - si fa peccato ma qualche volta ci si azzecca", secondo me a occhio e croce, insomma qualche cosa sfuggiva anche un po' in malafede, secondo me, quindi è corretta la mappatura, quello che chiede Scarponi.

La seconda cosa, comunque mandare la disdetta a prescindere da ragionamenti che ho sentito, anche di bori, comunque corretti eccetera, ma che insomma rientrano in un ragionamento più ampio, l'ordine del giorno di Scarponi è più semplice, mandare la disdetta a fine locazione ai locali, ritengo corretto.

Questo non significa che potrebbe continuare alle stesse condizioni o anche a condizioni minori, mi riferisco alla corresponsione economica, quello viene dopo, ma intanto se tu non mandi la disdetta, di sicuro non potrai ragionare.

Quindi a mio giudizio è buona norma comunque mandarla e poi da lì riparte il ragionamento della Pubblica Amministrazione. Per cui ritengo che sia un ordine del giorno estremamente semplice e questo non preclude ad altre questioni che ho sentito oggi in quest'aula, sollevate sia dal Movimento 5 Stelle, sia dal consigliere Bori.

Quindi noi voteremo a favore.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Con le prove di Imola i microfoni ancora non rodano abbastanza, non corrono.

L'ordine del giorno del consigliere Scarponi capisco bene da quali esigenze parta, nel senso che l'esigenza di regolamentare questi affitti, di immobili del Comune, la sentiamo anche noi, tanto è vero che come ha già annunciato la nostra capogruppo consigliera Rosetti, abbiamo presentato un ordine del giorno in tal senso.

Premetterei al consigliere Perari, che è stato così parco di complimenti nei nostri confronti, che gli elenchi sono facilmente rintracciabili, locati del Comune e se lei vuole glieli forniamo noi se non è in grado di trovarli, perché è facilmente visibile questa cosa.

Ripetevo a Emanuele Scarponi che capiamo da cosa nasce questa... perché chiaramente, alcune volte insomma ci sono delle situazioni singolari, per quanto riguarda questi affitti e dire che alcuni sono locati, in maniera quanto meno amicale a livello di corresponsione d'affitto è dir poco insomma.

Ci sono delle situazioni che abbiamo verificato che sono veramente, veramente – come dire? – sotto gli occhi di tutti. Quindi in tal senso tocca agire, però una cosa è dare una disdetta a un'attività commerciale, una cosa è, non dico imporre, ma comunque adeguare la corresponsione degli affitti, cioè adeguarli ad un prezzo di mercato.

Perché capisci bene che buttare fuori un'attività dopo 12 anni, ma 20 anni, ma comunque qualcuno che ha costruito in qualche maniera la sua fonte di lavoro, è diverso da fare adeguare il prezzo che paga ad un prezzo normale di mercato. Su questo noi siamo d'accordo.

Ma invece dare una disdetta per buttare fuori le attività commerciali è un'altra cosa. Nel momento in cui si dà la disdetta quell'attività fondamentalmente si mette sul mercato insieme agli altri, devi dare un bando per riappropriarsi del stesso locale.

Su questo non siamo d'accordo, a meno che, ripeto, Emanuele, queste attività non si vogliano adeguare ai prezzi di mercato che devono correttamente corrispondere.

Parlando, dicevamo che non è che c'è poi la fila di tutte queste attività che vogliono prendere i locali al centro, perché se ci facciamo un giro per i vicoli, lo sappiamo bene di quante attività ci stanno con le serrande abbassate, per cui, perché non andare nel senso di cercare di adeguare gli affitti e tenerci quelle che abbiamo, invece di dare disdetta a queste ultime, perché veramente già ce ne sono tante di attività dismesse in centro.

Noi dobbiamo ottenere il capitale, dobbiamo ottenere il fatto che il Comune possa in qualche modo incassare, in maniera normale e redditizia l'affitto che è giusto che sia corrisposto, in questo senso dobbiamo muoverci.

Non abbiamo interesse a disdire per forza le locazioni già esistenti. Questa è la nostra riflessione.

Laddove invece questo non fosse possibile, al di là della riflessione che aveva fatto anche il consigliere Bori su alcuni locali che siano d'interesse, come dice, che ne so, per attività culturale, di rilasciare qualche cosa così, al di là di questo non c'è necessaria di potere per forza disdire i contratti d'affitto.

Tocca solo adeguarli e cercare di ricavarne il giusto prezzo che entri nelle casse del Comune.

Questo noi pensiamo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. Dopo leggerò l'emendamento proposto dal consigliere Bori, intanto do la parola al consigliere Sorcini. Prego a lei la parola.

CONSIGLIERE SORCINI

Io direi che in una situazione normale, qui di normale c'è poco, la questione degli affitti, della loro congruità dovrebbe essere materia degli uffici. Non credo che la politica debba andare anche a controllare i canoni e la congruità degli stessi. Se noi siamo così perentori, vuol dire che qualcosa in giro si è sentito.

D'altra parte abbiamo sentore che alcuni contratti d'affitto, addirittura, qui per il corso sono stati abbassati. C'è stato questo periodo di crisi, quindi alcuni sono stati rivisti in funzione... c'è una giurisprudenza sui contratti d'affitto. Poi risulta difficile pensare come, se abitazioni che il Comune ha e che neanche sappiamo da quanto tempo ce l'hanno, specialmente quelli di edilizia popolare, chiedere la mappatura, qui non siamo a Roma che forse possiamo capire, vista un po' la situazione, hanno perso un po' la registrazione, però non avere la mappatura degli immobili di proprietà del Comune è sinceramente grave.

Quindi chiedere la mappatura è grave, perché dovrebbe essere scontato, perché se la mappatura degli immobili del Comune non è già nella struttura, non è chiaro questo, voi ditemi come può essere chiaro chi paga l'ICI, l'IMU, la TASI e tutto il resto a Perugia.

Io mi preoccupo. Perché se su degli immobili ci sono dei vuoti... comunque se questo può servire per avere una chiarezza sulla proprietà degli immobili del Comune, d'accordo. Io però inviterei il consigliere Scarponi, dove dice: "Si impegna il Sindaco a mandare immediatamente disdetta", a parte che poi non è che la cosa è fattibile, nel senso che sono legate a tanti parametri. Io invece quello che mi interesserebbe sapere è di valutare i contratti di locazione e la loro congruità. Questo sì. Valutare la congruità dei contratti di locazione, perché questo rientra nelle possibilità di un proprietario, qualunque esso sia.

Il proprietario privato, come il Comune, è giusto che valuti la congruità degli immobili di cui è proprietario. Ma mandare immediatamente disdetta, stiamo parlando di esercizi commerciali, però semmai a scadenza.

A scadenza sempre legata alla congruità, perché se è congruo, cioè qui io metterei semplicemente la mappatura ed a valutare la congruità dei contratti in locazione ed in scadenza. In locazione ed in scadenza, perché? Anche quelli che non sono in scadenza, però possono essere rivisti dal punto di vista della locazione.

Non è che il canone è fisso comunque sempre. Possono essere rivisti. Quindi immediata disdetta, sinceramente mi lascia molto perplesso, anche perché poi fattivamente e concretamente non è possibile.

Inviterei Scarponi a chiedere la mappatura ed a valutare la congruità degli immobili anche in scadenza, ma tutti. Poi la disdetta immediata, non mi sembra da Comune di Perugia.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Grazie, Presidente. Un intervento flash, visto che per una volta capita di rado, sono d'accordo con un aspetto che nulla detto il consigliere Bori, di conseguenza non posso evitare d'intervenire.

Bisognerebbe indire un Giubileo apposito.

Nell'intervento del consigliere Bori c'era una cosa importante ed assolutamente condivisibile, per cui rubo veramente un minuto per risottolinearla, cioè che veramente a Perugia, dal punto di vista turistico, l'Info Point dove è collocato adesso ... (parola non chiara)... è pressoché inutile o comunque sottoutilizzato.

Io ricordo che 20 anni fa c'era l'Info Point turistico sotto le Logge di Piazza IV Novembre, quella è una posizione molto, molto migliore, proprio perché purtroppo la nostra città ha un grosso problema, è inutile girarci intorno lo sanno tutti gli operatori del turismo, cioè Corso Vannucci, la gente che non conosce la nostra città, si limita a visitare Corso Vannucci. Già arrivare in Piazza Matteotti per molti... Quindi, La Rocca Paolina, Corso Vannucci, la Fontana, la Cattedrale, guardano da fuori Palazzo dei Priori ed è finita.

Io, scusate rubo 30 secondi per raccontare un episodio personale su questo, ebbi molti anni fa, una quindicina di anni fa l'opportunità di fare da guida turistica a Massimo Caprara che era stato il Segretario personale di Palmiro Togliatti, personalità importante del vecchio Partito Comunista italiano. Questa persona alla fine del giro mi disse una frase indimenticabile, mi disse: "Francesco c'ero stato a Perugia molte volte, non l'avevo mai vista, questa è una città che si nasconde". Avere un Info Point lungo l'asse fondamentale di Corso Vannucci, contribuirebbe moltissimo a fare scoprire la nostra città, a chi non la conosce, Palazzo dei Priori, quindi se il Comune si attivasse per questo potrebbe essere importante. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Vignaroli. La parola al consigliere Mignini.

CONSIGLIERE MIGNINI

Grazie, Presidente. Io credo che siamo un po' tutti consapevoli che molti locali ad uso commerciale mantengono da decenni dei contratti che stridono con quanto sborsato magari mensilmente da altri commercianti che si trovano anche nella stessa zona ed a porta a porta e che sostengono degli affitti con dei canoni abbastanza sostenuti a dei privati.

Ritengo anche che ci sono contratti di 6 anni, più 6 anni, che sono rimasti per decenni, appena ritoccati diciamo. Quindi io credo che vada fatta una rivalutazione degli stessi, condivido anche con quanto ha detto Perari, quando dice che il Comune ha già messo in atto un lavoro di cognizione del patrimonio immobiliare.

Consapevole anche che molti di questi immobili sono occupati da aziende con fini di lucro, mi riferisco ai negozi o gli esercizi pubblici. Quindi io ritengo che una rivalutazione vada fatta.

Capisco anche che si tratta di vecchi contratti che dovranno essere riallineati con i valori di mercato al momento del rinnovo contrattuale, io non credo che non è intenzione di questa Amministrazione buttare fuori nessuno degli affittuari del Comune, ma andrà fatta una rivalutazione, tenendo conto anche dello stato in cui si

trovano i diversi immobili. Magari il contratto di locazione è stato siglato molti anni fa con una tariffa ridotta, perché il locale necessitava anche di opere di ristrutturazione.

Ci potrebbero essere anche situazioni di questa natura, comunque ritengo che dopo decenni il canone vada rivisto ed adeguato ai valori di mercato, anche e soprattutto perché sennò si verifica un mancato introito per le casse del Comune. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, per favore! La parola al consigliere Mencaroni. Grazie, consigliere Mignini.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie. Per rimarcare un attimo un concetto che è stato espresso e che in parte ha sottolineato già bene il consigliere Bori, il fatto che il Comune sia proprietario di immobili che sono affittati ad esercizi commerciali che essenzialmente vendono beni di lusso quando invece sarebbe auspicabile incentivare il commercio di beni di prima necessità.

Detto ciò, voglio ricordare, aspetta, voglio ricordare, per sposare anche quello che diceva il consigliere Vignaroli, che se noi prendiamo una città, una a casa, Siena, dov'è l'Info Point turistico? A Piazza del Campo.

Perugia avrebbe bisogno proprio di un Info Point turistica nell'arteria principale, in quella che è conosciuta in Italia come il salotto dello struscio a Corso Vannucci. Credo che questo sarebbe fondamentale per incentivare di nuovo questo che è un settore fondamentale della nostra economia cittadina.

Noi non possiamo ovviamente dare incentivo dell'azienda, ma incentivare il turismo, incentivare l'attrattività, la visibilità della città di Perugia attraverso operazioni del genere, sicuramente darebbe una grande mano all'economia della nostra città, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

A questo punto do la parola al consigliere Bori che non vedo, per presentare... prego. La parola al consigliere Bori perché così illustra i due emendamenti che ha presentato alla Presidenza. Prego, consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

I due emendamenti sottendono i due punti del ragionamento che abbiamo appena fatto, io chiederei al presentatore un attimo di attenzione, perché logicamente il mio voto, penso, non lo so, anche quello dei miei colleghi, dipende anche da questo, nel senso che secondo noi l'ordine del giorno, così come formulato è troppo stringente e non distingue le varie situazioni.

Infatti io sono convinto che un'Amministrazione pubblica debba favorire la presenza di alcune attività commerciali anche garantendole tramite un sostegno che sennò non ci sarebbero.

Quindi il primo emendamento è di inserire dopo "in scadenza" le parole: "se le attività commerciali non sono funzionali alla presenza di residenti, studenti fuori sede, turisti". Questo è il primo emendamento.

La seconda proposta di emendamento è quello che ha ripreso anche il consigliere Mencaroni ed il consigliere Vignaroli, cioè dal mio punto di vista la presenza dei turisti in città deve essere favorita anche tramite un'adeguata accoglienza ed informazione.

Ora il fatto che Palazzo dei Priori che è la casa comunale che è uno dei punti che sicuramente viene visitato, preferisca affittare alcuni locali che non sono funzionali ai cittadini, agli studenti ed ai turisti, vengano affittati a chi vende per esempio, oggettistica di lusso che si può tranquillamente permettere di andare nei locali sul mercato, cioè non è che ha difficoltà economica e va sostenuto.

Quindi il secondo punto all'ordine del giorno chiede di inserire un nuovo punto del dispositivo che è "A valutare di convertire gli spazi in affitto di Palazzo dei Priori, da commerciali in particolare di oggetti di lusso, a servizi ai cittadini ed ai turisti, quali Info Point ed uffici di relazione con il pubblico". Questo perché?

Perché logicamente sarebbe un punto migliore rispetto alle Logge dei Lanari e sarebbe secondo me anche un utilizzo migliore di Palazzo dei Priori perché una cosa è vendere tipicità del posto, allora a quel punto ha un senso, una cosa è offrire un servizio come può essere un bar, una cosa è dare servizi alla cittadinanza, adesso il perché debba stare in affitto a prezzi oggettivamente agevolati, a Palazzo dei Priori, chi vende jeans, scarpe, magliette, quando può tranquillamente farlo lungo Corso Vannucci ai prezzi del mercato, risulta un po' paradossale. Per cui il secondo emendamento chiede questo.

Vorrei un attimo capire anche l'orientamento su queste due proposte, non rimandiamo tutto al dopo, perché è bene stabilire da subito dei paletti, perché non tutti i locali commerciali sono uguali, se il Comune affitta un locale commerciale a chi fa un servizio alla cittadinanza come può essere un macellaio, un supermercato, un artigiano che può essere un elettricista o quant'altro, è una cosa. Se infatti lo affitta chi può stare sul mercato, è bene che vada sul mercato.

Ricordiamo che sono sacrificate anche le biglietterie del collegio del ricambio, della mercanzia, della galleria nazionale che sono poche visibili e alcune volte rendono poco intercettabili anche i luoghi che dovrebbero essere di attrazione turistica.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Ricordo che è un ordine del giorno quindi non si votano gli emendamenti ma è facoltà o meno nel proponente di accettarli. La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Ripeto, il ragionamento che ha fatto il consigliere Bori può essere un ragionamento in parte corretto che però io credo che non può essere fatto ora in Consiglio Comunale, andare a stabilire a chi mandare una disdetta, a chi no, in dieci minuti e che tipo di vocazione dobbiamo dare noi a Corso Vannucci su 10 minuti di discussione.

Allora, ripeto, il punto mio fermo era quello di dire che è giusto, secondo me, che a fine scadenza dei contratti che ci sono, il Comune deve mandare una disdetta, che non vuol dire mandarli via, ma vuol dire stop, vediamo, vediamo che posti sono, vediamo come sono fatti, vediamo se il prezzo è congruo rispetto a quello che è il valore di mercato. Ripeto, dare dopo un imprinting a quello che vuole essere la vocazione di Corso Vannucci, cioè se dare più servizi rispetto a meno negozi di lusso, per capirci, per fare un esempio che ha portato Bori, non voglio assolutamente io oggi essere qui a decidere questa cosa, perché lo riterrei una cosa scelta così, un po' superficiale.

Quindi ripeto, pur potendo fare un ragionamento, magari con una futura Commissione, su quello che si vorrà fare con le proprietà del Comune e magari dire uno spazio va adibito con un determinato tipo di attività, un altro spazio va adibito con un'ulteriore attività o per, se non per un Info Point, adesso per fare un esempio, al momento io ripeto, il paletto che vorrei mettere è quello del discorso della verifica.

Quando si parlava della mappatura, consigliere Rosetti, c'era anche un discorso di verifica effettiva non solo del locale se è del Comune o no, ma anche proprio se c'era una corrispondenza tra i metri quadri che vengono detti di quel locale, in particolare la loro sottodivisione interna, perché questi locali vengono... per esempio, il locale di 100 metri quadri viene diviso in 20 di oggettistica, 20 magazzino, ci sono probabilmente delle perplessità da rivalutare.

Quindi era anche una mappatura in tal senso.

Quindi ecco, sarei per andare avanti così e votare l'ordine del giorno così, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi che quindi non accetta gli emendamenti. Il consigliere Rosetti, immagino nel merito dell'emendamento, anche se non è stato accettato. Lei era già intervenuta. Se era già intervenuta non può intervenire nuovamente.

CONSIGLIERE ROSETTI

Ho un altro emendamento.

PRESIDENTE VARASANO

Se ha un altro emendamento me lo consegna. Credo che la discussione sia chiusa, non ci sono altri...

CONSIGLIERE ROSETTI

Io volevo fare una proposta di emendamento.

PRESIDENTE VARASANO

Lo deve presentare alla Presidenza e lo presenta.

CONSIGLIERE ROSETTI

Dopo, siccome ho una copia sola scritta a mano. Prima lo presento e poi...

PRESIDENTE VARASANO

Va bene, facciamo così eccezionalmente. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Siccome io ho seguito la discussione e mi sembra che le intenzioni e le valutazioni fatte da tutti i Consiglieri non trovino riscontro nel dispositivo dell'ordine del giorno. Siccome stiamo parlando di una materia importante

e sebbene l'ordine del giorno così come predisposto noi non lo voteremmo, ma a prescindere da quello, questo è un atto che possa essere atto del Consiglio Comunale se viene approvato a maggioranza, io penso che ci sia un messaggio nelle righe adesso questo ordine del giorno che noi andiamo a dare a commercianti che sono tutti approfittatori i commercianti del centro storico, c'è gente che in questi anni ha resistito, c'è gente che in questi anni, forse in parte ha approfittato delle agevolazioni che ha avuto, ma io non credo che l'approfittare delle agevolazioni sia imputabile al privato, perché vi ricordo che la determinazione dei canoni viene fatta dagli uffici del Comune, viene fatto un tanto di avviso dove non si spiega però come poi si addivene alla determinazione di quel canone, compresa la valutazione di quelle superfici che diceva il consigliere Scarponi, che non le decido io che faccio – come posso dire? – la mia offerta rispetto all'avviso del Comune. Non le decido io, le decide il Comune.

Spieghiamole le cose, stiamo dando un messaggio che è ridicolo. Se c'è una superficie complessiva tipo il negozio molto grande che c'è in Via Oberdan, di 200 metri quadrati, i criteri oggi vigenti, fatti molto bene perché era degli anni 80, magari qualcosa forse può essere rivisto, ma è una questione tecnica, prevedono anche che per le grandi superfici ci sia un minimo di sconto, proprio perché è molto più difficile dare in locazione delle superfici molto grandi.

Perché se voi fate un giro, da Corso Vannucci e vi informate di quanto costano le superfici tipo quella dove oggi c'è Motivi che è un locale di tipo, ovviamente, privato non del Comune di Perugia, capite quale forza economica ci vuole per prendere in locazione una superficie che supera alcuni metri quadrati quando arriviamo a 100 o 200 metri quadrati.

Quindi imputare tra le righe al privato di non essere stato corretto a me fa sorridere. Così come mi fa sorridere il fatto che non si sottolinea questo punto, quello che dicevamo noi, abbiamo sempre sostenuto noi, che se tu hai un locale – invento la via – in Via Oberdan 10, ci fai la tua attività con un canone che magari all'epoca quando tu hai concluso il contratto, era un buon canone di locazione, magari cambiate le condizioni rimane oggi un ottimo canone di locazione, poi due numeri civici più giù tu dai in locazione il tuo locale e sopra ci speculi.

Io non sono d'accordo. Se tu hai un locale commerciale adatto alla sua attività commerciale, utilizzi il tuo locale, di tua proprietà. Ma quello non dipende dal privato, non l'ha deciso il privato, lo ha deciso il Comune. Presidente, è una materia importante.

PRESIDENTE VARASANO

Per capire qual è l'emendamento.

CONSIGLIERE ROSETTI

L'emendamento coglie secondo noi quello che è lo spirito che alcuni Consiglieri hanno richiamato. Cioè c'è la necessità, probabilmente di fare un punto della situazione, ma non lo fa dando la disdetta indiscriminata, pensando che quando io poi ricevo la disdetta, io che la ricevo aspetto che tu Comune rifai l'avviso, ma io cerco un altro locale dove svolgere la mia attività quando ho ricevuto la disdetta, perché la disdetta vuol dire che io il rapporto con te non lo voglio continuare, quando la contrattazione del canone si può fare anche in corso d'opera, non c'è la necessità assoluta di dare la disdetta indiscriminata.

Quindi io ritengo e noi abbiamo formulato questo emendamento anche alla luce di quello che ha detto il consigliere Sorcini, ma anche il consigliere Mignini, il succo del discorso era questo, il problema è che il dispositivo non dice questo, che si sostituisca il dispositivo con quello che vado a leggere: "Si impegna il Sindaco e la Giunta a valutare l'adeguatezza, la congruità, scegliete voi la parola, dei canoni di locazione e di concessione praticati per i locali commerciali di proprietà del Comune di Perugia, rispetto alle condizioni di mercato.

Sia bene inteso che le condizioni di mercato non sono solo le condizioni di mercato date dai canoni medi di locazione, sono dati anche dal momento storico, perché lo stesso privato quando il proprio affittuario, chiamiamolo così, conduttore, ha delle difficoltà, ha l'interesse, talvolta, a ridurre il canone di locazione almeno per un periodo, per mantenere quell'attività in quel luogo, quindi a valutare l'adeguatezza dei canoni praticati alle reali condizioni del mercato e se del caso valutare eventuale disdetta e/o - perché attraverso la disdetta puoi andare alla rinegoziazione del canone – la rinegoziazione del canone di locazione per i contratti in scadenza. Ma mi sembra che dentro questa cosa qui ci sia ... Delle due l'una. O il consigliere Scarponi ha un'idea precisa sulle situazioni, diciamo non congrue che lui può avere individuato allora qui diamo mandato di dare disdetta a Tizio, Caio e Sempronio, ma perché c'è nella premessa contenuto il perché noi diciamo questo. O lo inseriamo nell'ambito di una politica più ampia e complessiva che ti dice "io valuto la congruità se nel caso utilizzo anche la disdetta" perché voglio dire è libero il Comune di Perugia di darlo, però in un quadro di valutazione, no che io in automatico.

Perché a lume di logica, Presidente mi dica lei se sbaglio, se esce una delibera in cui si dice che tutti i contratti in scadenza deve essere data disdetta, l'Amministrazione non può disattendere il dispositivo della delibera del Consiglio. È cogente.

Allora che in maniera indiscriminata io, anche Assessore competente, non voglio parlare a nome dell'Assessore, ma insomma...

PRESIDENTE VARASANO

È cogenza politica. È cogenza politica.

CONSIGLIERE ROSETTI

Insomma. Il dispositivo è abbastanza secco.

Cioè devi dare disdetta, punto. Io non lo trovo una cosa congrua.

Dopodiché chiudo, l'Info Point, se lo fai a Palazzo dei Priori lo puoi fare ma di altra natura quel che pensi tu, perché il turista quando è arrivato a Palazzo dei Priori è arrivato a Perugia centro.

I turisti sai dove vanno? Vanno quando escono dalla scala mobile diretti allo sportello del cittadino, è lì che vorrebbero trovare le informazioni, è nei punti d'arrivo della città, poi a Palazzo dei Priori si può creare un progetto anche più articolato.

Finisco, scusi Presidente. Ci sono consumatori che chiedono anche beni li lusso. Io non credo che sia un peccato mortale, adesso non lo so perché qua dentro...

Perugia è una delle poche città che io conosco che nel suo centro storico non ha più negozi monomarca e griffe. Voi sapete che parte dei consumatori chiedono anche quei prodotti. Ci siamo mai chiesti perché grandi firme non vengono ad insediare le proprie attività commerciali nel centro storico? Ma vogliamo fare un'analisi su quello, sul perché il centro storico di Perugia non è accogliente, tanto quanto lo è Bastia o altre città? Vogliamo ragionare di quello?

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. C'è stato un problema nel monitor generale, ogni intervento sugli emendamenti è di 5 minuti. Consigliere Scarponi lei ha facoltà, se ha capito il contenuto prima che arrivi lo scritto, ha facoltà di accettare o meno. Prego.

CONSIGLIERE SCARPONI

L'ho già spiegato quando sono stati proposti gli altri due emendamenti. Nel senso, qui non è che domani si vuole cacciare nessuno, sono dei contratti a naturale scadenza ed il Comune manderà la propria disdetta. Poi il metodo, il come, il perché, quello ripeto sono regole che secondo me potranno essere scritte, che tipo di aspirazione commerciale vogliamo dare al centro storico in particolare nelle vie centrali, non credo che si possa ridurre la discussione in 10 minuti, in Consiglio Comunale. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi, che quindi non ha accettato alcun emendamento, il testo resta quello originario del suo ordine del giorno, se vuole concludere l'Assessore con una parola sul dibattito e poi andiamo in votazione. Prego, la parola all'assessore Bertinelli, poi andiamo in votazione.

ASSESSORE BERTINELLI

Eccomi. È solo una precisazione. Ho ascoltato con attenzione tutto il dibattito, la materia, in realtà, come già sottolineato da voi è molto complessa, anche perché la tipologia degli immobili, essendo in gran numero è anche molto variegata, quindi è chiaro che è difficile ricondurre ad una tipologia unitaria.

Ciò nonostante, detto che comunque i contratti sono tutti contratti che noi abbiamo già trovato, in genere sono anche abbastanza dotati, quindi sulle strategie future ci si può ragionare, ma anche quelli che sono stati allo stato attuale, chiaramente fino a che non scadranno non abbiamo noi particolari capacità decisionali.

Gli uffici hanno provveduto, comunque a verificare la situazione delle locazioni in questo caso attive.

Soprattutto con riferimento al centro storico, perché poi è la parte per così dire più delicata in quanto quella che si presta anche in base alla discussione, fino ad ora intervenute, quali quella che si presta più a delle indicazioni diverse su chi potrebbero essere gli eventuali affittuari, quindi sulla destinazione ed anche sui valori degli affitti, perché è chiaro che in un centro storico, ha una valutazione economica molto differente rispetto alla zona di periferia. Gli uffici hanno proceduto ad effettuare una verifica e per il centro storico sono andati proprio fisicamente presso... questo proprio per darvi un aggiornamento del lavoro che si sta facendo perché è un lavoro in realtà molto complesso, anche se io ve lo riassumo adesso in poche parole, fisicamente sono andati i geometri in questi negozi, sono andati a verificare le superfici fisiche ed anche a verificare le destinazioni d'uso, quindi la parte destinata a negozio, la parte di superficie destinata a magazzino, per fare una valutazione della congruità, chiaramente, una stima di queste congruità.

I valori sono stati parametrati ai valori Omi che sono quelli diciamo con più di un riferimento autorevole, perché comunque è un riferimento pubblico, è un riferimento di un'istituzione, quindi sono quelli che quanto meno si prestano ad un confronto immediato di congruità.

Devo dire che tutte le valutazioni sono risultate comunque in linea. Molto spesso anche vicini ai valori massimi espressi dall'Omi. Tenente conto che in alcuni di questi immobili, magari, questo per dire le tipologie differenti sono stati fatti anche degli interventi di manutenzione straordinaria, quindi è difficile aprioristicamente fare un confronto, un parametro uguale per tutti.

Certo è che in questa analisi, sicuramente le destinazioni d'uso e le verifiche delle superfici hanno portato ad una congruità in termini generali rispetto ai parametri OMI delle locazioni e dei canoni che vengono percepiti.

Detto questo, alcune poi sono locazioni vere e proprie, quindi contratti di locazione, altre sono concessioni.

Quindi anche qui non c'è una tipologia unitaria delle locazioni tout court. Comunque a scadenza, con ogni probabilità vengono poi, ripeto, valutando magari le singole... vengono comunque poste a gara, a bando, questo ingenera la scadenza terminale.

È chiaro che poi andrà vista, caso per caso ogni situazione specifica, ogni vincolo specifico, però comunque in generale alla scadenza vengono poi riposti a gara. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Mori, Fronduti. Entrano i Consiglieri Numerini, Sorcini. I presenti sono 25

PRESIDENTE VARASANO pone in votazione l'atto

Grazie, Assessore. A questo punto la discussione si è esaurita. Invito tutti i Consiglieri a sedere al proprio posto, ricorso che l'ordine del giorno ha avuto parere favorevole a maggioranza. Apro la votazione sull'ordine del giorno del consigliere Scarponi, su: "Domande di revisione delle locazioni affittuari da parte del Comune, attività commerciali". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 2 contrari (Rosetti, Giaffreda) **5 astenuti** (Bistocchi, Bori, Mirabassi, Mencaroni, Vezzosi) **18 favorevoli** (Camicia, Castori, Mignini, Numerini, Pastorelli, De Vincenzi, Pittola, Felicioni, Leonardi, Luciani, Nucciarelli, Romizi G., Tracchegiani, Scarponi, Vignaroli, Perari, Sorcini, Varasano)

L'atto è approvato

Delibera 132

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su: "Realizzazione parcheggi alla facoltà di Medicina e predisposizione navette di collegamento Parcheggi - Reparti Ospedalieri e facoltà di Medicina."

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora all'ordine del giorno successivo che è quello presentato dal consigliere Camicia, su: "Realizzazione parcheggi alla facoltà di Medicina e predisposizione navette di collegamento Parcheggi – Reparti Ospedalieri". La parola al consigliere Camicia per la presentazione dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno che poi tra l'altro, mi dispiace che si vede tutto in bianco e nero, ma c'era una foto molto bellina di un progetto realizzato dagli studenti di facoltà di medicina che sono quelli che soffrono i problemi di parcheggio, soffrono i parcheggi di trasporto, oltre a non avere la mensa ed una serie di cose. Quindi è un problema abbastanza grande.

Questi ragazzi avevano e hanno individuato un terreno a ridosso della facoltà, abbandonato, quindi dove potevano nascere circa 200 posti macchina, quindi quella zona, chi frequenzava quell'area lì, le macchine sono ferme da per tutto, terza fila, quarta fila, in piena curva, quindi proprio perché in effetti lo spazio non c'è.

Allora da qui la proposta di utilizzare quel terreno che poi è della facoltà per realizzare un progetto, visto che l'università da tempo ce l'aveva così abbandonata.

C'è stata un'ampia discussione, mi ricordo in Commissione, che poi c'era un ordine del giorno analogo del capogruppo del PD, che più o meno riguardava quest'ordine del giorno, perché quest'ordine del giorno oltre a parlare dei problemi veri, degli studenti della facoltà di medicina si interessava anche del problema del parcheggio, dell'azienda ospedaliera. Parcheggio molto lungo, a mio avviso che sul nascere doveva essere realizzato in modo diverso, interrato, invece così praticamente hanno fatto che ogni tanto acquisiscono delle aree e continuano questo percorso di questo parcheggio, quindi si vede che la persona o anche un dipendente, per parcheggiare è costretto praticamente a spostarsi di qualche chilometro. Allora qualche persona che ha bisogno di prestazioni sanitari, specialmente se anziano, parcheggiare a qualche chilometro e poi andare al reparto, sicuramente crea difficoltà, così anche per chi lavora e specialmente nelle ore notturne. Specialmente quando il tempo non è bello, nelle ore notturne, abbiamo visto anche in questi giorni che ogni tanto succede qualche rapina, qualche furto, la gente viene aggredita, specialmente le donne vengono aggredite. Allora qui oltre a questo progetto realizzato dai ragazzi, quindi di potere realizzare, che poi tutto sommato c'è stata un'audizione, c'erano anche dei pareri favorevoli da parte dell'azienda ospedaliera, dei tecnici dell'azienda ospedaliera. Insieme a questo progetto qui, l'idea era quella, che poi è stata approvata anche dal PD, la proposta fatta dal PD che doveva marciare in contemporanea con questo ordine del giorno, comunque una proposta del PD, mi ricordo fatta dal capogruppo Mencaroni, era quella di far partire degli autobus dalla stazione del Minimetrò, al Silvestrini.

Quindi su questo eravamo in piena sintonia, quindi ribadisco questa cosa che è stata già approvata dal Consiglio Comunale, quindi una partenza dalla stazione del Minimetrò, chi va a Silvestrini, ma che non si ferma solo all'ingresso principale, se era possibile utilizzando anche i Minibus, perché ormai abbiamo capito che una città come Perugia, andare sempre in giro con questi maxi bus, sicuramente non è positivo, quindi con l'utilizzo dei minibus fare il giro dei parcheggi.

Quindi arrivi all'ingresso del Silvestrini, non ti fermi al capolinea, fai un giro del parcheggio e poi ritorni all'ingresso. Quindi in quel percorso sicuramente raccoglierei tante di quelle persone che hanno bisogno di recarsi all'ingresso dell'ospedale per prestazioni sanitarie, tanti anziani, tante donne, gli stessi dipendenti che praticamente sono costretti a parcheggiare a qualche chilometro la loro autovettura per potersi recare sul posto di lavoro. Io mi ricordo all'epoca chiesi anche un monitoraggio dei mezzi pubblici, perché si diceva che lì arrivavano circa 100 pullman al giorno, mi è arrivato questo monitoraggio, insomma, questi 100 pullman erano sempre gli stessi, venivano sempre dagli stessi posti, per cui tante zone erano scoperte, fermo restando il fatto che ho provato di persona dal centro storico ad arrivare al Silvestrini ci vuole circa un'ora, da Canneto, dove abito io per andare al Silvestrini, due ore e mezzo.

Quindi si arriva quasi prima a New York che al Silvestrini.

Rispetto a questo il dispositivo, quasi simile, quello già approvato da questo Consiglio Comunale, di fare attivare i propri tecnici e l'assessorato preposto al fine di valutare con i proprietari dell'area, quindi azienda ospedaliera, Regione, Università, la proposta degli studenti, finalizzata a realizzare un'area di sosta auto nei pressi della facoltà di medicina. Quindi fare attivare solamente i tecnici. Verificare. Quindi non dire: "Lo dobbiamo per forza fare".

“Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la sua Giunta a fare predisporre, nell’area ospedaliera ed universitari un servizio trasporto navetta, finalizzata a collegare facoltà di medicina e non solo, tutti i reparti ai parcheggi”.

Quindi io penso se riusciamo a creare questo collegamento, sicuramente faremo cosa gradita ai nostri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Il dibattito è aperto, se ci sono interventi. Prego, consigliere Rosetti. Ricordo che è stato respinto, parere contrario a maggioranza. Prego consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Cioè, quello sullo studio dei ragazzi universitari, giusto?

Io dico questo, questi aspetti qua, è un po’ come l’ordine del giorno di prima.

Queste sono politiche che devono essere in qualche misura viste a 360 gradi in un’ottica di ampia... cioè non può essere risolta una cosa del genere... il problema del parcheggio all’azienda ospedaliera di Perugia, adesso c’è anche la facoltà di Medicina, non solo è un problema, molto, ma molto datato, ma è di una complessità tale sotto alcuni profili, perché qui si dice: “Il trasporto pubblico locale non funziona; le persone sono costrette ad andare in auto; non hanno i posti auto sufficienti; devono parcheggiare in tripla fila”. Poi vai a chiedere: “Chi è che dovrebbe regolamentare il traffico in quell’area?”. A scarica barile, la Polizia Municipale non ci può andare, soltanto nei casi dei posti per disabili; l’azienda ospedaliera evidentemente non fa una politica per capire come far parcheggiare le persone”. Cioè questo tema qua che riguarda la mobilità vista nel suo complesso nel momento della sua programmazione, dovrebbe essere la tipica tematica che viene affrontata dal mobility manager. Il Comune di Perugia, la figura del mobility manager la conosceva, ce l’aveva, vedremo se è attuale, prima o poi anche il nostro ordine del giorno, speriamo che verrà discusso, io dico, come si fa? Io lo capisco quest’ordine del giorno, perché gli ordini del giorno così nascono per rispondere delle situazioni emergenziali rispetto alle quali nessuno si muove, cioè gli enti che dovrebbero muoversi, che sono: L’azienda ospedaliera, l’università, il Comune di Perugia proprio in un confronto con gli enti proprietari e con l’università che sta dando o non dando a questo punto dei servizi ai propri studenti, nasce in un contesto, io so che c’è anche un protocollo con l’università del Comune di Perugia e l’università, ma io dico no, queste politiche l’abbiamo idea di come svilupparla a 360 gradi? È opportuno che noi i nostri studenti li facciamo arrivare alla facoltà di medicina automobile che non gli diamo neanche il servizio di trasporto pubblico? È normale oggi che un mobility manager di questa città, sono 10 anni che questa città ha il mobility manager non si sia ancora relazionato con l’università, tutti i grandi... l’università rappresenta una delle aziende maggiori di questa Regione.

Le funzioni, il ruolo di un mobility manager anche, come posso dire, soprattutto di un capoluogo di regione è quella di parlare con le aziende più grandi del suo territorio e cercare con loro di sviluppare una politica per la mobilità, capire di quale trasporto pubblico necessitano e dare i servizi appropriati.

Magari come sempre, si sente dire, stiamo dando dei servizi con autobus, mezzi vuoti in alcune ore anche del giorno, in alcune tracce e traiettorie.

Lì che invece serve un trasporto serio, magari ripensato, rimodulato, con uno studio alla base di una domanda di mobilità che tu devi anche sollecitare, lì zero. Non abbiamo nessun tipo di misura. Arrangiatevi, perché tanto sempre così, arrangiamoci.

Io non è che non voglio votare quest’ordine del giorno, consigliere Camicia, io capisco che quest’ordine del giorno nasce in una situazione emergenziale, ma qui o noi ci decidiamo come Consiglio, ma io parlo a tutti i Consiglieri, perché la politica della mobilità, l’abbiamo detto è una politica strategica, tanto più oggi per questo Comune, perché la mobilità è messa malissimo, perché i servizi del trasporto pubblico non funzionano ed io penso che i servizi del trasporto pubblico, in alcuni casi, noi spendiamo in maniera inefficiente.

Cioè la gravità della cosa oggi che continuiamo a spendere risorse che ci dicono essere più limitate in maniera inadeguata, laddove invece c’è una domanda potenziale forte, noi il problema che ci poniamo è di dove far parcheggiare le automobili.

Allora io non la posso accettare. Ma non è che voglio votare contro quest’ordine del giorno, io rimango ogni volta anche avvilita proprio, perché non si riesce a dibattere di una politica a 360 gradi.

Allora prima abbiamo dovuto votare la disdetta a tutte le attività commerciali, così tout court, non si parla di una politica per il centro storico, per insediamenti commerciali, che cosa andiamo a fare, che cosa vogliamo fare dei nostri locali, ci vogliamo portare attività culturali, attività artigianali, di questo dobbiamo poter parlare qui, non possiamo parlare della politica a spot, quella che dice: “Oggi diamo la disdetta a questi perché gli scade il contratto, oggi andiamo lì, parliamo con gli studenti, troviamo una cinquantina di posti auto in più.

Queste situazioni meritano delle risposte articolate, delle risposte efficaci. Quello che mi dispiace molto, però parla un consigliere di maggioranza, quindi mi trovo anche un po’ in difficoltà, è che questo tipo di dibattito non

solo lo dobbiamo sollecitare noi dalla nostra parte perché noi siamo propositivi sotto diversi profili, soprattutto in materia di mobilità.

Qua qui se ne dovrebbe discutere con un piano che prima o poi questa Giunta in materia di mobilità ci deve portare.

Allora io dico, se quest'ordine del giorno oggi arriva in Consiglio così strutturato, io mi chiedo alla base che tipo di dibattito è stato fatto, che tipo di risposte, di suggerimenti, di valutazioni, la Giunta ha fatto oggi per risolvere il problema attuale ed urgente degli spostamenti e della mobilità degli studenti che vanno alla facoltà di medicina.

Tra l'altro non è che l'azienda ospedaliera sia in un luogo, come posso dire, iperperiferico e non raggiungibile, si trova in un luogo ad oggi, che se riusciamo a completare anche la parte della pista ciclabile che in parte è stata fatta fino a Centova, potrebbero utilizzare anche uno strumento di mobilità alternativo e di mobilità sostenibile o diamogli un trasporto pubblico efficiente che potrebbe essere di tipo ferroviario come abbiamo proposto noi, perché al Silvestrini c'è la fermata, il problema è che cosa ci arriva lì? Da dove li prendiamo, da dove vengono questi studenti? Bisogna fare uno studio della domanda, degli spostamenti, però questo va fatto in un'ottica, la legge te lo dice, manageriale, di controllo di tutti quelli che si spostano.

Ne devi studiare i luoghi di provenienza, i luoghi di destinazione, le abitudini nello spostamento per studio, per lavoro.

Allora noi possiamo continuare, io ve lo chiedo, ma proprio ve lo chiedo, sono disperata. Ma possiamo continuare a discutere di queste materie in questa maniera? Senza in realtà chiedere conto oggi di quali analisi sono state fatte su questi aspetti. Sulle esigenze, sui bisogni, ma anche sulle potenziali domande di spostamento.

Allora io mi trovo in estrema difficoltà consigliare Camicia, perché ovviamente istintivamente devo votare a favore, c'è un progetto degli studenti, qui non si menziona, ma non è così che noi possiamo impostare queste materie, perché vi dico e vado a chiudere, perché sono proprio sfinita oggi, è avvilente discutere in questa maniera.

Discutere in questa maniera di materie così delicate, importanti per la nostra città, io veramente mi sento svilita nel mio ruolo. Perché mi sento impotente rispetto ad un dibattito che dovrebbe essere ricco ed invece, di una regia e di una programmazione per tanti anni sono state sbagliate e rispetto alle quali non è stato alzato un dito ad oggi.

Questo è il dramma vero, io non credo che ci voglia uno scienziato per andare a studiare le esigenze di spostamento di quel comparto lì. Parliamo di migliaia di persone, tra l'azienda ospedaliera e la facoltà di medicina. Ma che stiamo facendo? Ma questo protocollo che l'università ha fatto con il Comune di Perugia ma a che serve? Se noi oggi dobbiamo continuare a dire che in quell'area ci sono delle difficoltà che nessuno ha alzato un dito per risolverle.

Poi mi devo leggere nei verbali delle Commissioni, anche quelli a cui io non partecipo perché voglio capire che cosa succede, dice: "Al Silvestrini ci vanno un tot di autobus al giorno", lo devo dire, viaggiano mezzi vuoti.

Questo risulta da un verbale di una delle nostre Commissioni. Poi ci dicono però, che le risorse sono poche quindi siccome sono poche invece di programmare servizi efficienti io faccio andare gli autobus su e giù che nessuno prende, probabilmente perché non soddisfano l'esigenza di spostamento e la rapidità di spostamento che oggi è necessaria perché il mezzo pubblico competa con quello privato. Però vi dico che non ne posso più di discutere questi ordini del giorno fatti così.

Cioè io non ce la faccio proprio. Dobbiamo discutere di politiche di programmazione, il Consiglio Comunale deve dare direttive di carattere generale e se ce la facciamo diamo possibili soluzioni.

Allora li avete chiamati gli studenti, abbiamo sentito qual è il loro progetto? Si sente qual è il progetto, si vede che cosa non funziona ed il Consiglio non rimanda la Giunta di fare queste cose, le facciamo noi nelle Commissioni, siccome le soluzioni da quella parte non arrivano, le soluzioni le propone il Consiglio, nell'esercizio vero, completo del suo ruolo.

Non possiamo continuare a parlare di queste cose in questa maniera, perché le banalizziamo. Dopodiché, consigliere Camicia, io la stimo perché lei, nonostante faccia parte della maggioranza non ha paura di porre sul piatto della bilancia e quindi del dibattito, dei temi rispetto ai quali e lei con i suoi ordini del giorno me lo conferma, c'è un silenzio assordante di questa Giunta che è diventato non più tollerabile e credo che non sia più procrastinabile la necessità di cominciare a dibattere in città del problema di mobilità di questa città, perché è impensabile che noi tra pochi mesi, pensiamo di mettere a gara dei servizi, non avendo una minima idea delle esigenze di spostamento dei cittadini e non cittadini residenti di questa città.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Grazie. Io ho compreso la sofferenza della collega. Credo che sia dovuta anche alla grossa performance che ieri a Imola c'è stata, penso più che altro. Quindi giustamente, riconosco che c'è stata un apporto emotivo, però vede collega, forse io che ci sto da un po' di tempo, mi sono venuti anche i capelli bianchi, almeno una parte, so benissimo che non si può fare tutto d'ambly, magari, magari. Io cambierei molte cose qua dentro, ma non si può, o comunque se ne può fare una per volta.

L'altro ieri mi sembra, l'altra settimana, il collega del PD, ha chiesto una navetta o comunque un collegamento ospedale – Minimetò, intanto gli abbiamo fatto qualche chilometro. L'abbiamo approvato.

PRESIDENTE VARASANO

Non parliamo fuori microfono.

CONSIGLIERE SORCINI

Il problema è che la politica, specialmente in un'Amministrazione che subentra, checché se ne dica da un anno, è fondamentalmente a francobollo. È impossibile operare immediatamente dalla A alla Z. Cerchi di intervenire o cercando di intervenire sulle necessità, sulle urgenze, ma una politica a francobollo.

Abbiamo un problema di collegamento, l'università forse, chi è stato all'ospedale, come purtroppo il sottoscritto per 5 o 6 mesi, tutte le mattine e la sera, aveva problemi del parcheggio, pomeriggio, capisce che è un'urgenza, è un'emergenza anzi, un'emergenza.

Tu puoi far scendere le persone disabili, le persone che hanno più dei disagi ma poi la macchina da qualche parte la devi andare a mettere.

Quindi l'altra volta, Minimetò – ospedale, quindi già questo significa che una parte parcheggerà a Pian di Massiano e via dicendo.

Tutta l'altra utenza, perché non sono solo gli studenti, sono gli operatori, i dipendenti, sono i pazienti dell'ospedale.

Qui stiamo parlando di migliaia e migliaia di persone, creare un parcheggio ed una navetta, se può snellire, perché poi questi ordini del giorno noi in linea di massima li condividiamo o meno, ma poi la loro effettiva realizzazione dipenderà dal giudizio dei dirigenti, dal giudizio tecnico dei dirigenti, dipenderà dalla situazione degli Assessori e via dicendo.

Quindi non è che noi qui stiamo dicendo che domani mattina abbiamo gli operai lì ospedale che già preparano.

Questa è un'indicazione, è come diceva la Rosetti, un modello a tendere, perché lì c'è un problema di parcheggi, è netto, sia per gli studenti, ma anche per l'altra utenza. Se è vero come è vero che le macchine sono messe a ridosso di quel ristorante, se mi ricordo il nome, sono messe su un'area che ci vogliono quattro ruote motrici per uscire se piove. Se uno è costretto a metterlo lì vuol dire che qualche problema c'è.

Per cui sono tutti interventi non risolutivi al 100% ma scelgono di eliminare qualche disagio, di produrre un effetto positivo per 500 – 1000 persone, cioè non è...

Quindi Minimetò – ospedale, ospedale navetta per raggiungere gli spazi più lontani, specialmente l'inverno sotto la pioggia, perché poi valuteranno come mettere gli orari e via dicendo. Non mi sembra una cosa, collega Rosetti che pur essendo a ... (parola non chiara)... non risolutiva, accontentiamoci, passo dopo passo, forse in qualche annetto riusciamo a risolvere.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Camicia che ha presentato il suo atto, quindi può intervenire.

CONSIGLIERE CAMICIA

Io rubo giusto 30 secondi al dibattito, ringrazio i colleghi. Giusto per fare un attimo di chiarezza, c'è stato dibattito in Commissione, sono venuti i tecnici dell'università, dell'azienda ospedaliera, i nostri tecnici e c'era anche l'Assessore, tanto è vero che per una settimana, 10 giorni, 15 giorni su tutti i giorni quotidiani era ribadita questa storia che erroneamente qualcuno avesse detto: "facciamo pagare il parcheggio, a chi utilizza il parcheggio del Silvestrini", quindi scappò fuori questa notizia che chiaramente non era vera, però scappò fuori, quindi riempire pagine di giornali.

In quell'occasione noi avevamo due ordini del giorno similari, sia il mio che quello del consigliere... tanto è vero che parlammo di unificarli i due grandi del giorno, poi non so per quale motivo, non sono stati unificati. Comunque, questo a titolo di cronaca lo vorrei dire al Presidente che è molto attento a dire che fu respinta l'ordine del giorno mio ma anche quello di Mencaroni fu respinta, però è stata approvata dal Consiglio Comunale, quindi il Consiglio Comunale è sovrano, può chiaramente cambiare il voto della Commissione.

Per cui non diede delle indicazioni sicuramente che possono, lei è in autorità, è un'autorità in questo caso, chiaramente qualcuno seguirà la sua indicazione, però io invito i colleghi, in particolar modo il collega Rosetti. C'è stato il dibattito e quel dibattito se lei c'era, è scaturito il fatto che l'azienda ospedaliera nemmeno sapeva di essere proprietario di quel terreno.

Quindi quel dibattito è servito anche a questo, non lo sapeva. Quindi noi abbiamo messo a conoscenza l'azienda ospedaliera e l'università che la proprietà erano loro non era del Comune di Perugia.

Quindi se quel terreno abbandonato, se non avevano altri studi, cioè in che modo volevano... anche perché c'era anche della cubatura se non sbaglio, in quella riunione è emerso anche quello, che c'era anche della cubatura dove qualche anno volevano realizzare quella famosa mensa che ancora non c'è all'università, quindi non parliamo, come qualcuno diceva, 6 – 700 utenti, ma lì gli studenti sono circa 3 – 4 mila, perché non c'è solo la facoltà di medicina, ci sono altre facoltà, ci sta le scienze infermieristiche, tutte le varie facoltà sanitarie, quindi i professori stanno lì e poi fanno anche servizio dentro i vari reparti, per cui c'è utenza, però il pezzo forte di quest'ordine del giorno era quello, simile al Consigliere, di quello presentato dal consigliere Mencaroni, quello di attivare a quello che già questo Consiglio Comunale ha deciso, quindi queste famose navette, però non farle fermare al capolinea, davanti al Silvestrini, ma fargli fare un percorso di altri 5 minuti, cioè girare intorno al parcheggio, dove c'è sicuramente tanta gente, anziani, donne sole, che devono recarsi all'ingresso dell'ospedale per dare assistenza, per avere assistenza, quindi trasportare queste persone sicuramente sarebbe un servizio utile per la collettività.

Non ne vogliamo parlare? Non vogliamo dare questo servizio ai cittadini. Io non ne faccio un dramma, anche perché stasera ho scoperto di avere due tutori, quindi in buon ordine io... insomma due me ne sono passati, adesso è arrivato il primo tutore sicuramente non mi passa, poi c'è anche la consigliera Rosetti che...

Quindi io invito ancora una volta questa Assemblea di sostenere quest'ordine del giorno che non dice cose che chiaramente potrebbero penalizzare l'esecutivo .

Dice solamente che l'esecutivo ancora una volta deve svolgere il ruolo di mediazione nei confronti dell'università e dell'azienda ospedaliera, affinché venga utilizzata al meglio tutti gli spazi disponibili, a favore della collettività ed in più, una cosa che può fare questa Amministrazione è quella di utilizzare, visto che è stato approvato da questo Consiglio Comunale, di fare spostare quei mezzi pubblici che comunque arrivano al capolinea partendo dal minimetro, fargli fare il giro del parcheggio, raccogliere più persone possibili, quindi dando un servizio che chiaramente sarebbe meritevole per questa città. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Bistocchi, Bori, Perari, Vezzosi. I presenti sono 21

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia, non ho altri interventi, quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e metto in votazione l'ordine del giorno relativo alla realizzazione di parcheggi della facoltà di medicina, predisposizioni navette di collegamenti tra parcheggi e reparti ospedalieri.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 14 astenuti (Mignini, Castori, Numerini, Pastorelli, Leonardi, Pittola, Felicioni, Nucciarelli, Luciani, Romizi G., Vignaroli, Rosetti, Giaffreda, Varasano) **6 favorevoli** (Camicia, Mencaroni, Mirabassi, Scarponi, Sorcini, Tracchegiani) **1 contrario** (De Vincenzi) **L'atto è respinto**

Delibera n.133

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Clara Pastorelli del gruppo consiliare Fratelli d'Italia – AN su: “Minimetrò SpA e mobilità alternativa – Iniziative volte al conseguimento della partecipazione dell'Amministrazione Regionale agli oneri a carico del Comune.”

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo, che è quello presentato dal consigliere Di Frantelli d'Italia, pastorelli e relativo a Minimetrò Spa e mobilità alternativa. La parola al consigliere Pastorelli.
A lei la parola.

CONSIGLIERE PASTORELLI

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri.

Con questo ordine del giorno si richiede, anzi si esige un doveroso e maggiore impegno economico della Regione Umbria, in sede di ripartizione dei fondi del piano regionale trasporti, per sostenere i costi che il Comune di Perugia affronta per la gestione del Minimetrò.

Questo sarebbe un segnale che Palazzo Donnini non può più ignorare, ormai da tempo. A nostro avviso rappresenta la struttura, la mobilità, il sistema di mobilità alternativa Minimetrò, un'opera che fino ad ora ha rappresentato più un problema e quasi mai una vera risorsa.

Prima di andare ad analizzare i contributi regionali, le erogazioni che sono poi visibili nell'ordine del giorno, volevo rendere edotti i colleghi Consiglieri del fatto che a seguito della seduta dello scorso aprile, l'allora Assessore Rometti, l'Assessore Regionale Trasporti prese un impegno chiaro, ufficiale che è agli atti, con l'Amministrazione comunale di Perugia che prevedeva lo stanziamento di 2 milioni di euro da destinarsi al sostegno degli ingenti costi di gestione del Minimetrò, come del resto era già stato fatto in passato con la presente Amministrazione fino alla data del 2012. Poi c'è stato un back out. Tali risorse avrebbero dovute essere allocate all'interno del bilancio di assestamento che la Giunta Regionale si appresta a trasmettere a Consiglio Regionale entro la fine di ottobre, i tempi sono brevi.

A questo proposto il consigliere di Fratelli d'Italia, Squarta, nel mese di settembre ha presentato un'interrogazione urgente all'assessore Chiarella, con risposta in Commissione per assicurarsi, appunto che l'impegno preso in favore del Minimetrò venisse mantenuto dall'attuale esecutivo, in fase di redazione del bilancio di assestamento.

Tuttavia il 5 ottobre scorso nella riunione che c'è stata in Regione, la Seconda Commissione, pur essendoci l'ordine del giorno, la risposta a questo quesito, l'atto non è stato discusso e la stessa cosa si è ripetuta anche questa mattina sempre nella Commissione II di apposita seduta di Commissione.

Quindi ad oggi è da ritenere ed appare chiaro che né gli uffici della Direzione Regionale dei trasporti, né quelli del bilancio sono in grado di fornire evidenze circa la volontà di inserire all'interno dell'Assestamento di bilancio le risorse a suo tempo assicurate dall'esecutivo.

Quindi con quest'ordine del giorno, nel quale si esplicita come è stato l'andamento dei contributi regionali nel corso degli anni, a partire dal primissimo anno, del 2008, in cui è stato appunto erogato la cifra di 2.850.000 di euro, gli anni 2009 – 2010, 7 milioni. 2011, 2 milioni e 8. 2012, 2 milioni. Lì la cifra ed il contributo si arresta.

Si arresta e nei documenti, nonostante nel documento istruttorio si leggeva che l'assegnazione di un ulteriore contributo regionale è quanto mai opportuna per la sostenibilità della gestione del servizio di trasporto Minimetrò. Tenuto conto proprio dei costi a carico del Comune di Perugia per il triennio di gestione 2011 – 2013, come previsto dal PEF.

Suddetti contributi sono stati, ovviamente, impegnati dalla Giunta Regionale a favore del Comune di Perugia in recepimento di richieste formali, effettuate nel corso degli anni, sono state parametrize sull'entità degli oneri complessivi a carico del Comune di Perugia e la Giunta Regionale ha ritenuto tali trasferimenti necessari a garantire la sostenibilità finanziaria della gestione del sistema Minimetrò.

Quindi nulla osta, dal punto di vista normativo vigente al perseguimento, all'ottenimento di questo obiettivo, in quanto la legge regionale ha insito tra i sistemi di trasporto pubblico regionale, la mobilità alternativa che si compone sia di sistemi che abbiano particolare rilevanza sulla mobilità urbana, quali quella appunto a fune, su sede fissa, scale mobili, ascensori e tappeti mobili.

Quindi il Minimetrò vi rientra a pieno. Dal momento che il finanziamento della mobilità alternativa a valere appunto sul fondo regionale dei trasporti appare coerente con il quadro normativo vigente, in continuità con le leggi che ho richiamato, azioni di finanziamento che sono state già poste in essere negli anni a vario titolo dall'Amministrazione regionale, a favore dei sistemi di mobilità alternativa.

Nella more della definitiva approvazione del PRT 2014 – 2024, nulla osta che l'Amministrazione comunale sia ammessa con effetto immediato al beneficio della ripartizione del fondo regionale dei trasporti per gli impianti adesso mobilità alternativa, in misura utile per potere ottenere una significativa riduzione degli oneri a carico dell'Amministrazione stessa.

Queste azioni devono essere assolutamente perseguite, anche in considerazione della forte incidenza dei volumi di traffico cittadino nel totale regionale, come esplicitato anche dall'Unione Operativa della Mobilità Infrastrutture durante la Commissione per la revisione della spesa, durante la quale veniva esplicitato che il traffico del Comune di Perugia è progressivamente cresciuto arrivando a rappresentare oggi il 75% di tutto il traffico presente nel territorio regionale.

Quindi in questo nuovo contesto il finanziamento della Regione riesce a coprire al massimo il 65% del fabbisogno con una ripartizione dei costi che negli anni è stata mediamente distribuita nel seguente modo, cioè 60 da parte della Regione ed il 40 da parte del Comune.

La copertura media dei finanziamenti della Regione per gli enti Comuni dell'Umbria, invece di circa 85%, quindi raggiungendo tra l'altro in alcuni casi, come quello di Assisi anche il 100%. Se questo 85% fosse valido anche a Perugia veramente si potrebbe arrivare ad un risparmio di 2 milioni di euro.

Quindi con tale ordine del giorno si impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi presso l'Amministrazione regionale per ottenere una partecipazione totale o parziale agli oneri a carico del Comune per l'esercizio infrastrutturale la cui entità non è più di fatto sostenibile in via permanente dal bilancio comunale. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere pastorelli. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Sì, Presidente. Sarò brevissimo. Intanto faccio i complimenti alla collega per avere elaborato questo documento complesso, importante sicuramente per questa città.

Il mio non è un intervento, è solamente una richiesta, perché io ho ascoltato in religioso silenzio l'illustrazione della presentatrice, però io vorrei sentire anche il pensiero dell'Assessore preposto su un progetto così complesso ed interessante per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Se l'Assessore vuole ha facoltà d'intervenire.

Prego, a lei la parola, assessore Casaioli.

ASSESSORE CASAIOLI

Apprezzo anche io l'ordine del giorno presentato dalla consigliera Clara Pastorelli sulla necessità che la nostra Regione debba contribuire in maniera più attiva e fattiva di quanto è stato fatto fino adesso al trasporto pubblico.

Vuoi come ha ricordato la consigliera Pastorelli, sapete benissimo che il Minimetrom è considerato tra i sistemi di mobilità alternativa ed è totalmente a carico della quota comunale.

È importante visto il numero di passeggeri che trasporta, vista la funzione centrale sul nostro trasporto pubblico che anche la Regione si faccia carico e quindi noi abbiamo avuto vari incontri con l'Assessore competente per fare in modo che venga riconosciuto dalla Regione come contributo al finanziamento.

Forse bisognerebbe fare un passaggio di più, bisognerebbe mettere proprio il Minimetrom dentro il sistema del trasporto pubblico, quindi farci riconoscere il finanziamento un po' più dei due milioni, comunque è proprio questo quello che ci siamo impegnati in questo primo anno, in maniera forte, proprio...

Io sento malissimo e mi rimbomba.

In questo primo anno e mezzo, oltre a cercare di poggiare le basi per quale possa essere il futuro piano della mobilità del Comune di Perugia che potrà essere messo, che sarà messo a gara dalla Regione, presumibilmente a settembre del 2016, ci siamo impegnati per cercare di, in qualche modo contenere in un'ottica di pareggio di bilancio quelli che sono appunto i costi a carico del Comune di Perugia per quanto riguarda appunto il trasporto pubblico senza pregiudicare nemmeno un chilometro di quelli esistenti, essendo comunque già negli anni precedenti alla nostra Amministrazione derivanti, ci sono stati dei tagli che hanno portato in qualche modo a non essere più efficiente.

Voi sapete benissimo, l'ho ripetuto più volte, c'è un'intera revisione sul trasporto pubblico, importante però è anche e su questo stiamo agendo in maniera determinata in Regione, fare in modo che il trasporto pubblico in generale venga finanziato in misura superiore di quel 65% che ad oggi è finanziato il trasporto pubblico del Comune di Perugia.

Questo perché ci basiamo essenzialmente sul fatto che noi siamo una città universitaria, siamo una città che comunque numeri alla mano trasporta quasi il 70% degli utenti di tutta la Regione, quindi abbiamo bisogno che vengano ridefiniti i parametri di divisione, di contribuzione sul fondo trasporti e per questo ci stiamo impegnando.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Casaioli. La parola al consigliere Sorcini. Consigliere Sorcini, prego a lei la parola.

CONSIGLIERE SORCINI

Io ho già avuto modo di esprimermi in Commissione, sicuramente uno degli ordini del giorno da Consiglieri migliore di quelli che ho visto e ne ho visti tanti. Perché entra nel dettaglio in modo attento, ma nello stesso tempo è facilmente comprensibile, è intuibile subito dalla prima lettura che c'è un problema, ma questo non è che c'era bisogno di nulla.

Però si entra in dei dettagli di adeguatezza, che sinceramente al di là, chiaramente del voto favorevole, impongono all'Amministrazione un lavoro difficile, ma comunque importante con la Regione, perché poi il fulcro di tutto è lì. Quindi non voglio perdere altro tempo perché vedo che se non rischiamo di...

Faccio un in bocca al lupo all'Assessore perché il compito non è semplice, ma quello che ha espresso la collega è indubbiamente la realtà.

Quindi in bocca al lupo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. Se non ci sono altri interventi. A questo punto io invito tutti... consigliere Rosetti prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE ROSETTI

Anche io faccio i complimenti al consigliere Pastorelli per avere riassunto tutto quello che era di rilievo da un punto di vista della ricostruzione del trasporto pubblico regionale, la percentuale del riparto del fondo, la problematica del mancato inserimento del Minimetrono all'interno, detto in termini non tecnici, del sistema di trasporto regionale. Rimango un po' perplessa che alla luce di questa premessa, noi l'unica cosa che facciamo come Comune, dice: "Regione dammi un paio di milioni di euro". Perché coprire l'intero costo del Minimetrono la vedo dura, siccome si reitera l'idea che l'ex Assessore Rometti avendo promesso con una sua lettera personale due milioni, la Regione ci debba due milioni, il che insomma è abbastanza risibile, però a prescindere da questo, la costruzione dell'impegno mi aspettavo che fosse leggermente diversa, nel senso di dire, il Comune di Perugia ospita tra gli utenti del trasporto pubblico locale, compreso con tutta probabilità il Minimetrono, una percentuale elevatissima di persone che sono residenti fuori del capoluogo, probabilmente qualcosa che non va nel piano complessivo di riparto del fondo regionale, quindi da ridiscutere c'è, ridiscutiamo del piano di riparto. Perché che noi ogni anno, questo Comune si ostini a chiedere una compartecipazione libera alla Regione, rispetto al costo complessivo del Minimetrono, che da ultimo era circa 8800 mila euro, quest'anno vedremo da bilancio del 2015 quanto sarà, che non si ripensi ancora ad oggi quello che è il ruolo del Minimetrono all'interno del sistema del trasporto pubblico complessivo, che ribadisco essere di tipo regionale, su cui le scelte regionali che spero si potranno discutere a breve in discussione, discutendo nel nostro ordine del giorno, possano venire alla luce in maniera un po' più chiara e che quindi non si inserisca nel contesto del trasporto pubblico complessivo, di come lo pensiamo questo trasporto pubblico, un'infrastruttura come il Minimetrono che oggi c'è, continua ad esserci, continua ad assorbire le medesime risorse, dall'altra parte siccome si riduce la quantità di risorse disponibili, andiamo a ridurre altre componenti essenziali del trasporto pubblico, riducendo le corse, non dando i servizi laddove ce li chiedono, non dando i servizi laddove c'è una domanda potenziale come ho detto prima che dovrebbe essere analizzata e sfruttata.

Noi alla luce di tutto questo quadro diciamo "Regione dacci un po' di soldi". ... (intervento fuori microfono).

Io ridiscuterei dell'intero riparto del fondo regionale, discuterei dell'intero riparto del fondo regionale, perché alla luce della premessa, andare a concludere che la cosa che noi chiediamo è di aiutare il bilancio del Comune di Perugia di fronte a questa spesa non è soltanto limitante per l'impianto complessivo, ma va ad istaurare un rapporto di sudditanza per cui la Regione ogni anno decide sia il sé che il quanto deve assegnare al Comune di Perugia questo titolo, io penso che non si possa né pensare a mantenere un'infrastruttura come quella del Minimetrono, appallandoci a quelle che sono, in qualche misura le elargizioni che su base annuale la Regione decide di darci, in maniera completamente autonoma, ma che debba affrontarsi il tema del Minimetrono ed i suoi costi in maniera più approfondita, il ruolo di questa infrastruttura.

Se fatti il Comune di Perugia non ce la fa a mantenere questa infrastruttura, ma una decisione prima o poi la dovrà prendere anche su questo fronte.

Quando la prendiamo come la prendiamo? Quindi io ribadisco quello che ho detto prima, a costo di essere noiosa ed antipatica, io penso che affrontare tematiche così complesse con questa tipologia di dispositivi sia veramente avvilente per l'attività di Consigliere, ma svilente per una città che ha la necessità veramente di cominciare a vedere una programmazione seria di qualità, almeno un tentativo rispetto a questa materia di programmare in maniera sensata la mobilità di questa città.

Prima o poi questa Giunta che è una Giunta che appartiene al centrodestra, che mi risulta abbia sempre criticato quell'infrastruttura in qualche misura, che io pensavo che avesse in tasca la soluzione rispetto all'infrastruttura che conosce benissimo, la cui vicenda anche nella sua realizzazione ha ampiamente in passato discusso, io pensavo che fosse pronta con qualche ipotesi di soluzione dal giorno dopo il suo insediamento.

Invece devo registrare che siamo ad un anno e mezzo dall'inizio di questa consiliatura, che ancora non abbiamo sentito che cosa si vuole fare del Minimetrono.

Questa è una cosa gravissima, perché non è che poi dobbiamo svilupparle le politiche, le politiche ce le dovevate aprire prima e non è possibile che non c'è una materia in cui c'è una politica che dice: "Finalmente posso fare questa cosa che volevo fare", perché altrimenti io devo pensare che erano tutte chiacchiere.

Siccome da parte vostra, almeno alcuni di voi, penso, che ci fossero dei pensieri molto strutturati su questa materia forse, forse, forse, c'è qualche resistenza ad attuarle, in un rapporto di sudditanza che non è soltanto legato alla mobilità ed al trasporto pubblico, ma il rapporto di sudditanza, fatemelo dire, che rispetta l'Ente Regione è evidente a 360 gradi, non si fanno le politiche che si devono fare per questa città perché si teme la ritorsione regionale, politicamente è inaccettabile, da cittadino lo è doppiamente.

Io pensavo che potessimo fare qualcosa di più interessante, mi trovo di nuovo, rispetto al dispositivo, perché fosse stato costruito bene, così come le premesse, dacci una ripartizione del fondo dei trasporti diverso, discutiamo di quanto è il corrispettivo a chilometro rispetto ad alcune situazioni che il Comune di Perugia sta contestando, io lo potevo anche sposare, perché tutte le cose positive noi le sposiamo, ma strutturato così, che continuiamo a perpetrare la politica dell'elemosina, io ve lo lascio tutto. Votatevelo pure, grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri De Vincenzi, Mencaroni, Mirabassi, Numerini. Entra il Sindaco e il Consigliere Fronduti. I presenti sono 19

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Non vedo altri interventi, quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e metto in votazione l'ordine del giorno del consigliere Pastorelli su Minimetrono e Mobilità alternative, iniziative volte al conseguimento e partecipazione Amministrazione regionale agli oneri a carico del Comune. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 19 presenti, 19 votanti, 17 favorevoli (Sindaco, Camicia, Mignini, Castori, Pastorelli, Leonardi, Pittola, Varasano, Felicioni, Nucciarelli, Luciani, Scarponi, Vignaroli, Tracchegiani, Fronduti, Romizi G., Sorcini) **2 astenuti** (Rosetti, Giaffreda)

L'atto è approvato

PRESIDENTE VARASANO

Se volete passiamo all'ordine del giorno successivo. Bene. La seduta è tolta.

Dispiace constatare che c'è un gruppo di opposizione che ha abbandonato i lavori con ampio anticipo.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,40** del **19.10.2015**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO**

**IL SEGRETARIO
Segretario Generale Supplente
LAURA CESARINI**

**IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
AMEDEO DI FILIPPO**

**Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE**